



Unione Europea



Regione Calabria



Ministero delle Politiche agricole,
alimentari e forestali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
DELLA REGIONE CALABRIA 2007 – 2013

**ASSE 1: “MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE
AGRICOLO E FORESTALE”**

ASSE 2: “MIGLIORAMENTO DELL’AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE”

**Asse 3: “QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE
DELL’ECONOMIA RURALE”**

-
- **Misura 121: Ammodernamento delle aziende agricole**
 - **Misura 123: Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali**
 - **Misura 133: Azioni di informazione e promozione**
 - **Misura 216: Sostegno agli investimenti non produttivi**
 - **Misura 311 (azione 1 e 2): Diversificazione in attività non agricole**
 - **Misura 312: Sostegno alla creazione e allo sviluppo di imprese**
 - **Misura 313 (azione 2): Incentivazione di attività turistiche**
 - **Misura 323: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale**
-



DISPOSIZIONI ATTUATIVE

PER IL TRATTAMENTO DELLE DOMANDE DI AIUTO

1) OBIETTIVO DEGLI INTERVENTI

In attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Calabria 2007-2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Delibera n. 760 del 12.12.2007 e, con il presente documento il Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria definisce le disposizioni attuative di progetti finalizzati al miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, al miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale e alla diversificazione dell'economia rurale.

Gli interventi contenuti all'interno del presente documento si riferiscono all'attuazione delle Misure a investimento degli Assi 1,2 e 3 del PSR e si rapportano ai seguenti obiettivi:

Asse 1

- Migliorare la qualità dei prodotti nelle diverse fasi delle filiere (dalla produzione alla trasformazione);
- Valorizzare e promuovere i prodotti tipici di qualità e il loro legame con il territorio;
- Accrescere la competitività delle aziende agricole e forestali e delle filiere agroalimentari;
- Sostenere l'ammodernamento e l'innovazione;
- Qualificare e aggiornare i profili professionali e favorire il ricambio generazionale;
- Potenziare le infrastrutture e migliorare la gestione dei sistemi irrigui;

Asse 2

- Tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000;
- Valorizzare l'ambiente e il paesaggio nei sistemi agricoli e forestali;
- Favorire l'introduzione di tecniche agronomiche per la difesa quali-quantitativa delle acque e del suolo.

Asse 3:

Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione
Recupero del patrimonio rurale per migliorare l'attrattività turistica e l'offerta dei servizi;
Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali
Diversificazione dell'economia rurale;
creazione di nuove opportunità occupazionali; formazione di nuovi profili professionali.

Per il raggiungimento di tali obiettivi vengono utilizzati gli strumenti (Misure) resi disponibili dal Regolamento sullo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1698/2005).



2) DEFINIZIONI

Azienda agricola

L'azienda agricola è un'unità produttiva costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica ad opera di un conduttore, cioè, persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio aziendale. La superficie dell'azienda è tutta quella in possesso dell'imprenditore così come risultante dal fascicolo aziendale elettronico di cui al DPR 503/99.

Membro della famiglia agricola (art. 35 del Reg. (CE) 1974/2006)

Per "membro della famiglia agricola" si intende una persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale, ad esclusione dei lavoratori agricoli. Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il membro della famiglia agricola deve esercitare un'attività agricola nell'azienda agricola al momento della presentazione della domanda.

Terreno agricolo

Per "terreno agricolo" si intende il terreno nel quale l'imprenditore agricolo esercita una delle attività considerate dall'art. 2135 del C.C.

Le categorie di terreno agricolo ammesse al sostegno sono individuate in:

- seminativi, colture permanenti, altre coltivazioni agricole (esclusi gli orti familiari), che risultano essere stati in produzione nei due anni precedenti la presentazione della domanda;
- ammissibili ai sostegni in riferimento all'art. 42 del Reg. (CE) n. 1698/05.

Non sono ammissibili al sostegno le superfici coltivate a prato permanente, prato pascolo e pascolo e le superfici in genere che risultano in fase di rinaturalizzazione e quelle percorse da incendio. Tale esclusione è da estendere anche alle superfici nelle quali è stato introdotto il regime sodivo in attuazione di specifiche Misure della precedente programmazione.

Imprenditore Agricolo Professionale

Ai sensi del comma 1, art. 1, del D. Lgs 99/2004, così come integrato dal successivo D. Lgs 101/05, "ai fini dell'applicazione della normativa statale, è imprenditore agricolo professionale (IAP) colui il quale, in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1257/1999 del 17 maggio 1999, del Consiglio, dedichi alle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il cinquanta per cento del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricavi dalle attività medesime almeno il cinquanta per cento del proprio reddito globale da lavoro. Nel caso in cui l'azienda sia localizzata in una zona svantaggiata le percentuali di riferimento sono il 25% del tempo lavorativo ed il 25% del reddito globale. Le pensioni di ogni genere, gli assegni ad esse equiparati, le indennità e le somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche, ovvero in società, associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo, sono escluse dal computo del reddito globale da lavoro. (Cfr. Linee guida per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) approvate con Deliberazione di Giunta Regionale della Calabria n. 188 del 29 marzo 2007).

Coltivatore Diretto

ai fini delle presenti disposizioni, si definisce Coltivatore Diretto colui che direttamente ed abitualmente si dedica alla coltivazione dei fondi, sempreché la complessiva forza lavorativa espressa dal nucleo familiare non sia inferiore a un terzo di quella occorrente per le normali necessità di coltivazione dei fondi stessi.

Imprenditori agricoli associati

Sono considerati imprenditori agricoli associati:

- le società di persone e le associazioni, qualora lo statuto o l'atto costitutivo prevedano quale oggetto sociale l'esercizio delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Cod. Civ. Per le società in accomandita la qualifica si riferisce ai soci accomandatari;
- le società cooperative, comprese le cooperative agricole di conduzione di terreni e/o allevamenti ed attività connesse, nonché i loro consorzi, qualora lo statuto preveda quale oggetto sociale l'esercizio delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Cod. Civ.



- le società di capitali e le fondazioni qualora lo statuto o l'atto costitutivo prevedano come oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola.

L'impresa associata deve conservare la propria identità giuridico-fiscale e ha l'obbligo di mantenere il vincolo associativo sino al completo adempimento degli impegni indicati ai successivi paragrafi. Le fatture relative agli interventi previsti dal programma di investimento devono essere intestate all'impresa associata.

Fascicolo aziendale

Si intende per esso la raccolta della documentazione amministrativa relativa al beneficiario ed è conservato presso un CAA convenzionato con AGEA o presso la Regione.

La costituzione del fascicolo aziendale è obbligatoria, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 503 del 01 dicembre 1999. L'assenza del fascicolo aziendale e la mancata dichiarazione dei dati che ne consentono la costituzione e l'aggiornamento impediscono l'attivazione di qualsiasi procedimento. L'aggiornamento del fascicolo aziendale può essere effettuato in ogni momento, anche indipendentemente dall'attivazione di un procedimento. In tal caso l'aggiornamento del fascicolo aziendale viene gestito come specifico procedimento. Tutta la documentazione da presentare deve tenere conto di quanto disposto dal D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 "Testo unico delle disposizioni legislative regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e, in particolare, in caso di dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, occorre ottemperare a quanto indicato rispettivamente negli articoli 46 e 47 del D.P.R. sopra citato.

Superficie Agricola Utilizzata (SAU)

Insieme dei terreni dell'azienda effettivamente investiti a seminativi, prati, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie (coltivazioni legnose che danno prodotti agricoli, esclusi i boschi ed i prodotti forestali) e terreni mantenuti in Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'articolo 5 del Reg. (CE) n. 1782 del 29 Settembre 2003 e s.m.i. Essa costituisce la superficie eleggibile, al netto delle tare. Non sono eleggibili i terreni ritirati dalla produzione a qualsiasi titolo.

Domanda individuale

Per domanda individuale si intende la richiesta di contributi o premi proposta da soggetti singoli (pubblici e/o privati) a valere su singole misure.

Unità Lavorativa Aziendale (ULA)

Unità di misura convenzionale basata sulla conversione delle ore lavorate presso l'azienda in addetti a tempo pieno considerato pari a 2100 ore anno. L'utilizzo di questo comune parametro di riferimento rende comparabile l'impiego di manodopera anche tra aziende che fanno ricorso al part-time. Costituiscono una ULA i lavoratori familiari quando raggiungono o superano le 2.100 ore lavorative annue; se non vengono raggiunte le 2.100 ore, viene calcolata la frazione corrispondente; i salariati fissi presenti tutto l'anno costituiscono una ULA; i salariati fissi che non sono presenti tutto l'anno costituiscono una ULA quando raggiungono o superano le 1.800 ore lavorative annue; se non vengono raggiunte le 1.800 ore viene calcolata la frazione corrispondente; per gli avventizi le ULA derivano dalle ore complessive diviso 1.800.

Impresa in difficoltà

Il concetto di impresa in difficoltà va definito in riferimento agli "Orientamenti comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà", di cui alla Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02, p.ti 9, 10 e 11.

Reddito di riferimento extra agricolo

L'ISTAT ha individuato il reddito extra agricolo di riferimento in 17.863 Euro al 2007. Tale valore costituirà parametro di riferimento fino ad ulteriore aggiornamento da parte dell'ISTAT.

Spesa pubblica

Qualsiasi contributo pubblico al finanziamento di operazioni, la cui origine sia il bilancio dello stato, di enti pubblici territoriali o delle Comunità europee, e qualsiasi spesa analoga. E' assimilato ad un contributo pubblico qualsiasi contributo al finanziamento di operazioni a carico del bilancio di organismi di diritto pubblico o associazioni di uno o più enti pubblici territoriali o organismi di diritto pubblico, ai sensi della



direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativo al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, di lavori, di forniture e di servizi.
Qualora il beneficiario dell'operazione sia un soggetto pubblico, la quota di compartecipazione alla spesa non è considerata spesa pubblica.

CUP

Il CUP costituisce uno strumento che consente alla Pubblica Amministrazione, nelle sue varie articolazioni organizzative e territoriali, d'identificare ogni progetto d'investimento pubblico (che preveda cioè, in tutto o in parte, oneri a carico dei contribuenti), con una codifica valida per tutte le Amministrazioni e per i soggetti - pubblici e privati - coinvolti nel ciclo di vita dei progetti stessi, per seguirne, in prospettiva, l'evoluzione. La responsabilità della richiesta del CUP è attribuita all'Amministrazione, ossia al soggetto titolare del progetto, cui competono l'attuazione degli interventi e l'erogazione delle relative risorse finanziarie pubbliche, destinate alla realizzazione degli interventi.

Unità di Dimensione Europea (UDE) e Reddito Lordo Standard (RLS)

Una UDE (Unità di Dimensione Europea) è pari a 1.200 euro di RLS (Reddito Lordo Standard) totale.

Il reddito lordo standard (RLS) è la differenza tra il valore standard della produzione e l'importo standard di alcuni costi specifici e viene determinato per ogni singola specie vegetale e animale. Il reddito lordo standard totale dell'azienda corrisponde alla somma dei valori ottenuti per ogni attività colturale moltiplicando i RLS unitario per il numero di unità rispettive.

Azienda agrituristica (Legge 5 dicembre 1985, n. 730 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 16 dicembre, n. 295)

Per attività agrituristiche si intendono esclusivamente le attività di ricezione ed ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli di cui all'art.2135 del codice civile, singoli od associati, e da loro familiari di cui all'articolo 230-bis del codice civile, attraverso l'utilizzazione della propria azienda, in rapporto di connessione e complementarietà rispetto alle attività di coltivazione del fondo, silvi-coltura, allevamento del bestiame, che devono comunque rimanere principali. Lo svolgimento di attività agrituristiche, nel rispetto delle norme della norma della Legge di disciplina dell'agriturismo, non costituisce distrazione della destinazione agricola dei fondi e degli edifici interessati. Rientrano tra tali attività:

- a) dare stagionalmente ospitalità, anche in spazi aperti destinati alla sosta di campeggiatori;
- b) somministrare per la consumazione sul posto pasti e bevande costituiti prevalentemente da prodotti propri, ivi compresi quelli a carattere alcolico e superalcolico;
- c) organizzare attività ricreative o culturali nell'ambito dell'azienda. Sono considerati di propria produzione le bevande e i cibi prodotti e lavorati nell'azienda agricola nonché quelli ricavati da materie prime dell'azienda agricola anche attraverso lavorazioni esterne.

Imprese agricole multifunzionali

Si considerano comunque connesse all'attività agricola le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata (D.Lgs 228 del 18 maggio 2001) di orientamento e modernizzazione del settore agricolo.

Microimpresa

Si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EURO.



3) MISURE

MISURA 121 - AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE

Ambito di intervento

L'obiettivo strategico della misura è accrescere la competitività, la capacità di creare valore aggiunto e migliorare la performance globale delle aziende agricole calabresi attraverso l'ammmodernamento delle stesse nel rispetto degli standard comunitari applicabili.

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli ed associati.

Localizzazione

Ai sensi del DDGn. 8740 del 21 luglio 2014, sono ammissibili le aziende agricole localizzate nei territori dei seguenti Comuni: Africo, Agnana Calabria, Antonimina, Ardore, Benestare, Bianco, Bovalino, Bruzzano Zeffirio, Canolo, Caraffa del Bianco, Careri, Casignana, Ciminà, Ferruzzano, Gerace, Gioiosa Ionica, Grotteria, Locri, Mammola, Marina di Gioiosa Ionica, Martone, Plati, Portigliola, Samo, SanGiovanni di Gerace, San Luca, Sant'Agata del Bianco, Sant'Ilario dello Ionio e Siderno.

Descrizione tecnica della misura

La misura introduce un regime di sostegno per le imprese agricole che realizzano investimenti materiali e immateriali, funzionali al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nella misura, che dovranno comportare un miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola.

Per l'adesione alla misura è prevista la presentazione di un piano degli investimenti (piano di miglioramento o business plan), in cui si evidenzia il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola, il collegamento tra i singoli investimenti e le coerenze con le filiere di riferimento, la conformità degli investimenti alle norme comunitarie che li riguardano. La valutazione del piano sarà funzionale all'attribuzione delle priorità assolute e relative individuate per la selezione dei progetti.

Requisiti

I requisiti di accesso al sostegno per l'azienda agricola sono:

- Presentazione di un Piano di Miglioramento Aziendale o Business Plan, da cui si evinca il miglioramento del rendimento globale dell'impresa ed il miglioramento dei requisiti sulla condizionalità;
- Le conoscenze e le competenze professionali dell'imprenditore agricolo: possesso di titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario (per le lauree valgono le eventuali equipollenze); frequenza di apposito corso di formazione, di almeno 150 ore, riconosciuto dalla Regione; svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno 2 anni nel periodo precedente la data di presentazione della domanda;
- Nel caso di imprenditori associati che realizzano investimenti collettivi la redditività va dimostrata attraverso un Business Plan unico che riguarderà l'iniziativa oggetto del finanziamento.

Il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola sarà valutato attraverso un Piano di Miglioramento Aziendale o il business plan sulla base di almeno uno dei seguenti aspetti:

- incremento della redditività;
- incremento dell'occupazione;
- introduzione di nuove tecnologie e innovazioni di processo e di prodotto;
- incremento del grado di integrazione verticale e/o orizzontale;
- incremento delle performance aziendali in materia di sicurezza alimentare, sicurezza sul lavoro, tutela dell'ambiente (risparmio idrico, risparmio energetico, riduzione dell'inquinamento ambientale, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili) e del benessere animale.

Interventi ammissibili

Sono ritenute ammissibili a contributo i seguenti *investimenti di tipo materiale*:

- investimenti di costruzione e/o ammodernamento di fabbricati rurali al servizio dell'azienda, fatta eccezione per quelli di uso abitativo che sono sempre esclusi e comportano il diniego all'accesso per l'intero programma proposto;



- interventi di ammodernamento delle strutture e delle dotazioni aziendali per ridurre i costi di produzione;
- acquisto di nuove macchine e attrezzature finalizzate alla riduzione dei costi di produzione;
- miglioramenti fondiari finalizzati alla realizzazione e riconversione di impianti di colture permanenti nel rispetto delle limitazioni previste dalle OCM di settore;
- gli investimenti aziendali atti a favorire l'efficienza e il riutilizzo della risorsa idrica con tecniche di irrigazione a basso consumo idrico;
- realizzazione e/o allestimento di immobili e relative attrezzature per la trasformazione, conservazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti agro-zootecnici prevalentemente (almeno i 2/3) di produzione aziendale. Sono inclusi i costi per l'acquisto di dotazioni e attrezzature informatiche, attrezzature di laboratorio di analisi e strumentazione per verifica di parametri qualitativi delle produzioni aziendali;
- meccanismi di prevenzione (difesa attiva) contro gli effetti negativi di eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici (p.es. installazione di reti e impianti antigrandine e antibrina);
- introduzione di impianti di mungitura e refrigerazione per la produzione di latte alimentare di alta qualità e di latte alta qualità per le produzioni DOP.

Investimenti immateriali:

- realizzazione e acquisizione di sistemi di gestione della qualità (ad es. certificazioni volontarie e certificazioni della GDO);
- costi generati dall'acquisto o utilizzo di brevetti e licenze e dall'acquisto di software di gestione.

Le spese per investimenti immateriali sono ammissibili a sostegno solo se connesse agli investimenti di tipo materiale e non possono in ogni caso superare il 10% della spesa totale ammissibile.

Sono ammesse le spese generali connesse a quelle sostenute per gli investimenti strutturali e gli impianti entro un limite massimo del 9%, ivi incluse le spese tecniche che non potranno superare il 6%. Nel caso di progetti particolarmente complessi, per la cui realizzazione sono richiesti nulla osta e/o pareri delle Autorità pubbliche che comportano la predisposizione di ulteriori elaborati per il tecnico, il massimale potrà essere aumentato al 7%. Per quanto concerne opere, impianti, macchinari, attrezzature e arredi il cui costo è determinato in base ai preventivi le spese generali non possono superare il 3%.

Per ogni settore di attività, sono esclusi gli investimenti che possono essere attuati nell'ambito di ciascuna OCM dei settori oggetto di intervento.

Si riconosce priorità a quegli investimenti finalizzati alla realizzazione di prodotti di qualità riconosciuta ai sensi dell'art. 32 del Reg. (CE) 1698/2005 ed a quegli investimenti che migliorano le performance ambientali delle imprese per quanto riguarda i processi, i prodotti e la loro commercializzazione.

Di seguito si riporta per ciascun settore le tipologie d'investimento prioritarie:

Olio

Per il settore dell'olio di oliva gli investimenti nelle aziende agricole si pongono gli obiettivi primari di assicurare il raggiungimento di standard qualitativi più elevati, ed una riduzione dei costi di produzione soprattutto nella fase di raccolta. Pertanto sono considerati prioritari i seguenti interventi:

- acquisto di macchine ed attrezzature per la raccolte delle olive;
- acquisto di macchine e attrezzature che assicurano una riduzione dei costi di produzione e un minor impatto ambientale dell'olivicoltura;
- acquisto di impianti attrezzature che assicurano un'adeguata trasformazione e conservazione del prodotto a livello aziendale;

Zootecnica da carne e da latte

Per la zootecnica gli investimenti hanno come obiettivi prioritari, il miglioramento della competitività delle diverse filiere, la riduzione dell'impatto ambientale degli allevamenti intensivi, il miglioramento degli standard igienico-sanitari degli allevamenti e delle produzioni. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti investimenti:

- l'adeguamento degli allevamenti alla normativa comunitaria di nuova introduzione;



- la realizzazione e l'ammodernamento di stalle che assicurano il miglioramento delle performance igienico-sanitarie, il benessere degli animali negli allevamenti con particolare riferimento agli spazi, all'areazione e all'illuminazione;
- la realizzazione di impianti e strutture per la gestione dei reflui;
- la realizzazione di impianti e strutture finalizzati alla realizzazione di allevamenti estensivi;
- interventi aziendali finalizzati a favorire la creazione di filiere corte.

Agrumi

Per l'agrumicoltura gli investimenti hanno come obiettivi prioritari l'ampliamento dei calendari di raccolta per le diverse specie, il miglioramento della qualità attraverso la localizzazione delle produzioni nelle aree più vocate della regione, la riduzione dei costi di produzione. Sono considerati prioritari i seguenti interventi:

- riconversione varietale nelle aree particolarmente vocate per le singole specie;
- acquisto di macchine e attrezzature che assicurano una riduzione dei costi di produzione;
- realizzazione di nuovi impianti di agrumi nei territori vocati per le singole specie con impiego di varietà che assicurano l'ampliamento dei calendari di produzione;
- investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei sistemi d'irrigazione e al risparmio idrico;

Ortofrutta

Per l'ortofrutticoltura gli investimenti hanno come obiettivi primari l'ampliamento dei calendari di raccolta per le diverse specie, l'introduzione di tecniche e sistemi di coltivazione innovativi e rispettosi dell'ambiente che assicurano il raggiungimento degli standard qualitativi richiesti dagli operatori commerciali a valle della filiera e la riduzione dei costi di produzione. Sono considerati prioritari i seguenti interventi:

- riconversione varietale delle specie poliennali, mediante reimpianto, nelle aree vocate per le diverse specie;
- investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di nuove tecnologie nella fase di coltivazione con particolare riferimento alla fase della raccolta;
- investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei sistemi d'irrigazione e al risparmio idrico.

Castagno

Per la coltura del castagno gli investimenti hanno come obiettivi primari il miglioramento produttivo degli impianti esistenti e l'introduzione di cultivar pregiate e resistenti alle malattie parassitarie. Pertanto sono considerati prioritari i seguenti interventi:

- miglioramento e razionalizzazione di castagneti esistenti;
- realizzazione di nuovi impianti e riconversione varietale con utilizzo di cultivar pregiate anche locali resistenti a malattie parassitarie (cancro corticale e mal dell'inchiostro);
- acquisto di macchine e attrezzature che agevolano le attività della raccolta.

Vitivinicolo

Per la viticoltura gli investimenti hanno come obiettivo il miglioramento della competitività attraverso la riduzione dei costi di produzione e il miglioramento degli standard produttivi.

Sono pertanto considerati prioritari i seguenti investimenti:

- l'introduzione di nuove tecnologie nelle diverse operazioni colturali, con particolare riferimento alla fase di raccolta, in grado di assicurare il contenimento dei costi di produzione e di migliorare la qualità del prodotto finale;
- sostegno alla creazione di cantine aziendali, di piccole e medie dimensioni, nelle aree DOP, DOC, IGP e IGT carenti di etichette per incrementare l'immissione sul mercato di prodotti di qualità riconosciuta.

Florovivaismo

Per il florovivaismo gli investimenti hanno come obiettivi prioritari il miglioramento degli standard qualitativi, la riqualificazione della produzione vivaistica, la riduzione dei costi di produzione e la tutela dell'ambiente. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- acquisto di impianti e attrezzature per l'automazione dei processi e l'introduzione di innovazioni tecnologiche per migliorare la sostenibilità ambientale;



- investimenti per il recupero delle acque d'irrigazione e fertirrigazione;
- investimenti per la realizzazione d'impianti per il miglioramento della qualità delle produzioni;
- investimenti volti a favorire la produzione e la valorizzazione di materiale da riproduzione e materiale di propagazione.

Apicoltura

Per il comparto apistico gli investimenti hanno come obiettivi primari: il miglioramento della competitività attraverso il raggiungimento di standard qualitativi più elevati e la riduzione dei costi di produzione. Sono pertanto considerati prioritari, in ordine decrescente, i seguenti interventi:

- Acquisto di arnie, in numero superiore a 150.
- Investimenti per la realizzazione e/o adeguamento di laboratori di analisi in azienda al fine di migliorare la qualità dei prodotti dell'alveare (miele, cera, polline, pappa reale, propoli);
- Acquisto di macchine e attrezzature per i processi di lavorazione e primo confezionamento del prodotto finalizzati all'adesione di sistemi di gestione della qualità (ad es. certificazioni volontarie, GDO etc.) e tracciabilità;

Piccoli frutti

Per il comparto dei piccoli frutti gli investimenti hanno come obiettivi prioritari: l'ampliamento dei calendari di raccolta per le diverse specie, l'introduzione di tecniche e sistemi di coltivazione innovativi e rispettosi dell'ambiente che assicurano il raggiungimento degli standard qualitativi richiesti dagli operatori commerciali a valle della filiera e la riduzione dei costi di produzione.

Sono considerati prioritari, in ordine decrescente, i seguenti interventi:

- Investimenti volti a favorire la meccanizzazione delle operazioni colturali ed a migliorare le condizioni di sicurezza degli operatori;
- Riconversione varietale e realizzazione di nuovi impianti nelle aree particolarmente vocate, utilizzando varietà che rispondono alle esigenze di mercato e garantiscono un ampliamento dei calendari di produzione e commercializzazione;
- Investimenti finalizzati all'introduzione di tecniche e sistemi di coltivazione innovativi e rispettosi dell'ambiente, che assicurano il raggiungimento di elevati standard qualitativi;
- Investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei sistemi d'irrigazione e al risparmio idrico.

Agro-energia

Per la filiera agro-energetica gli investimenti hanno come obiettivi prioritari la salvaguardia della sicurezza sul lavoro, la valorizzazione dei prodotti e sottoprodotti aziendali e la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole. Sono considerati prioritari i seguenti interventi:

- Investimenti per il miglioramento delle condizioni di sicurezza sul posto di lavoro;
- acquisti di macchine e attrezzature per le operazioni di raccolta movimentazione e carico delle colture erbacee o arboree realizzate nelle aziende agricole nonché dei sottoprodotti aziendali o prodotti disponibili in natura (canne, cardi, ecc.), da destinare alla produzione di biomassa;

Vincoli e limitazioni

Sono esclusi dagli investimenti finanziabili le seguenti tipologie di spese:

- per il vitivinicolo, gli investimenti già previsti nell'ambito delle Organizzazioni Comuni di Mercato.
- per l'apicoltura, tutti gli investimenti finanziabili nell'ambito dell'OCM Apicoltura (Reg. CE 1234/2007) e del Programma Apistico Regionale approvato dalla Regione Calabria;
- per il lattiero-caseario, il sostegno è concesso solo per interventi dimensionati sulla base delle quote possedute dal singolo produttore;
- investimenti di mera sostituzione, così come definiti in generale al capitolo 5.3 del PSR, ovvero quelli finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non sono considerati investimenti di sostituzione la demolizione completa dei



fabbricati di un'azienda che abbiano almeno 30 anni di vita e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta al 50% almeno del valore del nuovo fabbricato. Si considerano investimenti di sostituzione anche gli investimenti di reimpianto relativi a colture arboree a fine ciclo (30 anni). Si precisa inoltre che nel caso di impianti arborei sono esclusi gli investimenti relativi a quelli a fine ciclo;

- acquisto di veicoli non riconducibili alla categoria dei macchinari adibiti a lavori agricoli ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 3 e art. 2, 3° comma, lettera d) del D.M. n. 454 del 14 dicembre;
- investimenti destinati ad adeguare l'azienda a normative in materia di ambiente, igiene e benessere, salvo la normativa comunitaria di nuova introduzione;

Si vincola il bene mobile al solo uso aziendale per almeno 5 anni e quello immobile a 10 anni dalla decisione individuale di liquidazione del saldo finale.

Sono escluse dal finanziamento le aziende in difficoltà, così come definite dagli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Impegni ed obblighi del beneficiario

Tutti i beneficiari delle misure del PSR sono impegnati, tra l'altro, al rispetto dell'art. 72 del Regolamento (CE) 1698/2005 che impone il mantenimento delle operazioni di investimento per 5 anni a partire dalla concessione del contributo. Il PSR Calabria ha previsto, per la presente misura, i seguenti impegni aggiuntivi che decorrono dalla liquidazione del saldo (impegni ex post) e, di fatto, prolungano i vincoli stabiliti dall'art. 72:

- condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo;
- non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo.

Ulteriori impegni previsti per la misura

- tenere per un quinquennio dalla decisione individuale di liquidazione del saldo finale la contabilità aziendale e rendere disponibili i relativi dati;

Documentazione specifica richiesta per la misura

1. Titolo di disponibilità del terreno oggetto degli interventi, debitamente registrato, da cui si evinca la disponibilità del fondo per almeno 12 (dodici) anni dalla data di presentazione della domanda;
2. Principali elaborati grafici dell'intervento (situazione *ex ante* e situazione *ex post*): planimetrie, piante, sezioni e prospetti; computo metrico delle opere;
3. Dichiarazione, resa in forma di dichiarazione giurata da un tecnico abilitato, che per l'intervento in proposta nulla osta all'ottenimento ed al rilascio di tutti i permessi e le autorizzazioni necessarie, ovvero che per l'intervento in proposta non sono necessari permessi o autorizzazioni e che nulla osta alla immediata cantierabilità delle opere previste;
4. Piano di Miglioramento Aziendale o Business Plan. Per le imprese associate il Business Plan dovrà essere unico e riguardare l'intera iniziativa oggetto del finanziamento. Nel PMA o BP dovranno puntualmente essere associate le singole voci di spesa alle priorità di filiera, onde consentire la puntuale valutazione dell'attinenza delle spese con le priorità di filiera;

Demarcazione tra OCM e PSR

Per la demarcazione tra OCM e PSR si deve far riferimento a quanto riportato al par.10.2 "Complementarità con le misure finanziate dal FEOGA o da altri strumenti nei settori legati all'allegato I del regolamento (CE) n. 1974/2006" del PSR Calabria approvato il 26/02/2010.

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

1. Grado di coerenza con le priorità individuate nelle schede di misura di riferimento (**P.ti 35 max**), così distribuiti per singola filiera:



Olio

- acquisto di macchine ed attrezzature per la raccolta delle olive: 15;
- acquisto di macchine e attrezzature che assicurano una riduzione dei costi di produzione e un minor impatto ambientale dell'olivicoltura: 11;
- acquisto di impianti e attrezzature e ammodernamento strutture che assicurano un'adeguata trasformazione e conservazione del prodotto a livello aziendale: 9.

Zootecnia da carne e da latte

- realizzazione di impianti e strutture finalizzati alla realizzazione di allevamenti estensivi: 10;
- interventi aziendali finalizzati a favorire la creazione di filiere corte: 10;
- adeguamento degli allevamenti alla normativa comunitaria di nuova introduzione: 5;
- realizzazione e l'ammodernamento di stalle che assicurano il miglioramento delle performance igienico-sanitarie, il benessere degli animali negli allevamenti con particolare riferimento agli spazi, all'areazione e all'illuminazione: 5;
- realizzazione di impianti e strutture per la gestione dei reflui: 5;

Agrumi

- riconversione varietale e/o realizzazione di nuovi impianti di agrumi nei territori vocati per le singole specie con impiego di varietà che assicurano l'ampliamento dei calendari di produzione: 15;
- acquisto di macchine e attrezzature che assicurano una riduzione dei costi di produzione: 10;
- investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei sistemi d'irrigazione e al risparmio idrico: 10

Ortofrutta

- riconversione varietale nuovi impianti di agrumi nei territori vocati per le singole specie con impiego di varietà che assicurano l'ampliamento dei calendari di produzione: 15;
- acquisto di macchine e attrezzature che assicurano una riduzione dei costi di produzione: 10;
- investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei sistemi d'irrigazione e al risparmio idrico 10.

Castagno

- miglioramento e razionalizzazione di castagneti esistenti: 20
- realizzazione di nuovi impianti e riconversione varietale con utilizzo di cultivar pregiate anche locali resistenti a malattie parassitarie (cancro corticale e mal dell'inchiostro): 10
- acquisto di macchine e attrezzature che agevolano le attività della raccolta: 5

Vitivinicolo

- sostegno alla creazione di cantine aziendali, di piccole e medie dimensioni, nelle aree DOP, DOC, IGP e IGT carenti di etichette per incrementare l'immissione sul mercato di prodotti di qualità riconosciuta: 20
- l'introduzione di nuove tecnologie nelle diverse operazioni colturali, con particolare riferimento alla fase di raccolta, in grado di assicurare il contenimento dei costi di produzione e di migliorare la qualità del prodotto finale: 15;

Florovivaismo

- acquisto di impianti e attrezzature per l'automazione dei processi e l'introduzione di innovazioni tecnologiche per migliorare la sostenibilità ambientale: 15
- investimenti per il recupero delle acque d'irrigazione e fertirrigazione: 10
- investimenti per la realizzazione d'impianti per il miglioramento della qualità delle produzioni: 5
- investimenti volti a favorire la produzione e la valorizzazione di materiale da riproduzione e materiale di propagazione: 5

Apicoltura

- Acquisto di arnie, in numero superiore a 150: 15;



- Acquisto di macchine e attrezzature per i processi di lavorazione e primo confezionamento del prodotto finalizzati all'adesione di sistemi di gestione della qualità (ad es. certificazioni volontarie, GDO etc.) e tracciabilità: 15;
- Investimenti per la realizzazione e/o adeguamento di laboratori di analisi in azienda al fine di migliorare la qualità dei prodotti dell'alveare (miele, cera, polline, pappa reale, propoli): 5

Piccoli frutti

- Investimenti volti a favorire la meccanizzazione delle operazioni colturali ed a migliorare le condizioni di sicurezza degli operatori: 10;
- Investimenti finalizzati alla razionalizzazione dei sistemi d'irrigazione e al risparmio idrico: 10;
- Riconversione varietale e realizzazione di nuovi impianti nelle aree particolarmente vocate, utilizzando varietà che rispondono alle esigenze di mercato e garantiscono un ampliamento dei calendari di produzione e commercializzazione: 8;
- Investimenti finalizzati all'introduzione di tecniche e sistemi di coltivazione innovativi e rispettosi dell'ambiente, che assicurano il raggiungimento di elevati standard qualitativi: 7.

Agro-energia

- interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza sul posto di lavoro: 20
 - acquisti di macchine e attrezzature per le operazioni di raccolta, movimentazione e carico delle colture erbacee o arboree realizzate nelle aziende agricole, nonché dei sottoprodotti aziendali o prodotti disponibili in natura (canne, cardi, ecc.), da destinare alla produzione di biomassa; 15
2. Aziende che svolgono attività legate all'agricoltura sociale, in particolare per quelle attività svolte in strutture o terreni confiscati in via definitiva alla criminalità mafiosa; progetti presentati da diversamente abili; **(P.ti3)**.
 3. Aumento dell'occupazione **(P.ti3max)**
1 punto per ciascuna ULA incrementale.
 4. Progetti che riguardano produzione certificata e riconosciuta da marchi di qualità. **(P.ti 3 max)**
Il punteggio verrà attribuito in ragione di 2 punti per le produzioni DOC, DOP, DOCG, IGP, IGT; punti 1 per le produzioni certificate BIO; punti 3 per le produzioni che assommano le caratteristiche dei due precedenti periodi.
 5. Proposte presentate da IAP anche in forma associata **(P.ti 7)**.
 6. Interventi finalizzati all'introduzione di tecniche a basso impatto ambientale e al risparmio risorse idriche **(P.ti 3)**.
 7. Progetti presentati da imprenditrici donne e da giovaniche non abbiano già usufruito di benefici di cui alle Misure 112 + 121 del PSR **(p.ti3)**.
 8. Investimenti finalizzati al collocamento sul mercato attraverso filiera corta o vendita diretta **(p.ti 3)**.

Intensità dell'aiuto

L'aiuto pubblico massimo concedibile è pari a € 50.000 (cinquantamila).

L'intensità dell'aiuto per l'ammodernamento delle aziende agricole è così ripartito:

- 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da altri agricoltori nelle zone di cui art. 36 lettera a) punti i), ii) ed iii) del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 Settembre 2005;
- 40% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da altri agricoltori nelle altre zone.

Gli aiuti saranno erogati in conto capitale.

Si accorda un anticipo non superiore al 50% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore.



**MISURA 123 - ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI
AGRICOLE E FORESTALI**

Ambito di intervento



La misura si propone di contribuire a creare un settore agroalimentare e forestale più integrato, forte e dinamico incentrato sulle priorità della modernizzazione e dell'innovazione delle catene agroalimentare (in particolare trasformazione e commercializzazione), e forestale.

Beneficiari

I beneficiari sono le imprese di lavorazione-trasformazione e/o commercializzazione del settore agro-alimentare e forestale, anche in forma associata, limitatamente a quelle micro, piccole e medie ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione. Sono, altresì, beneficiari le imprese a cui non si applica l'art. 2, paragrafo 1, della suddetta raccomandazione, che occupano meno di 750 addetti o con un fatturato annuo inferiore ai 200 milioni di euro e che non risultano essere in difficoltà ai sensi della comunicazione della Commissione 2004/C244/02.

Nel settore delle foreste il sostegno è limitato alle microimprese.

Sono inoltre beneficiarie le aziende agricole singole ed associate, che sono anche produttrici, qualora la materia prima agricola di provenienza non aziendale sia pari ad almeno i 2/3 della produzione da trasformare.

Localizzazione

Ai sensi del DDG n. 8740 del 21 luglio 2014, sono ammissibili le imprese agro-alimentari localizzate nei territori dei seguenti Comuni: Africo, Agnana Calabria, Antonimina, Ardore, Benestare, Bianco, Bovalino, Bruzzano Zeffirio, Canolo, Caraffa del Bianco, Careri, Casignana, Ciminà, Ferruzzano, Gerace, Gioiosa Ionica, Grotteria, Locri, Mammola, Marina di Gioiosa Ionica, Martone, Platì, Portigliola, Samo, SanGiovanni di Gerace, San Luca, Sant'Agata del Bianco, Sant'Ilario dello Ionio e Siderno.

Descrizione tecnica della misura

La misura introduce un regime di sostegno per le imprese che realizzano investimenti materiali e immateriali funzionali al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nella misura stessa attraverso interventi finalizzati alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato I del Trattato, escluso pesca e silvicoltura.

I requisiti di accesso al sostegno sono:

- presentazione di un Business Plan, da cui si evinca il miglioramento del rendimento globale dell'impresa;
- coerenza e collegamento di ogni singola spesa con le priorità di filiera;
- rispetto dei requisiti comunitari applicabili all'investimento;
- garanzia dell'esistenza di sbocchi di mercato;
- dimostrazione della disponibilità di materia prima adeguata alla dimensione dell'impianto attraverso contratti vincolanti di acquisto o conferimento ;

Le imprese devono dimostrare che gli investimenti inseriti nella domanda di aiuto concorrono al miglioramento della situazione nei settori della produzione agricola di base e che garantiscono una partecipazione adeguata e duratura dei produttori di base ai vantaggi economici che derivano da tali investimenti. A tal fine la garanzia del vantaggio per gli stessi produttori di base si riscontra qualora i prodotti trasformati e/o commercializzati nell'impianto oggetto della richiesta di finanziamento siano acquisiti dai produttori di base. Nel caso del sostegno alle attività di trasformazione, ai fini del presente bando, per 'impianto' si intende l'impianto di lavorazione-trasformazione oggetto degli investimenti, destinato alla lavorazione di uno stesso prodotto o della stessa tipologia di prodotti. Nel caso del sostegno alla commercializzazione, ai fini del presente bando, per 'impianto' si intende la struttura destinata alla commercializzazione dei prodotti trasformati.

Il Business Plan dovrà riportare almeno i seguenti elementi minimi:

- una sintetica indagine di mercato con particolare riferimento agli effettivi sbocchi di mercato della specifica produzione;
- gli obiettivi perseguiti;



- il programma dettagliato degli investimenti, le azioni che l'impresa di lavorazione/trasformazione/commercializzazione intende avviare ed i risultati economico finanziari attesi dall'investimento proposto;
- la congruità degli investimenti proposti con uno o più degli obiettivi strategici della misura;
- eventuali elementi relativi ai fabbisogni energetici aziendali;
- eventuali elementi relativi all'incremento della sostenibilità dei processi produttivi;
- il cronoprogramma degli interventi;
- la relazione di ogni singola spesa con la priorità di filiera cui viene ascritta;
- le strategie per migliorare la sostenibilità ambientale delle produzioni e dei relativi processi produttivi;
- una valutazione dell'incremento del rendimento globale dell'impresa desumibile da bilanci prospettici almeno quinquennali, nei quali devono trovare puntuale riscontro i costi per l'incremento delle ULA e gli ammortamenti connessi all'investimento proposto;

Il miglioramento del rendimento globale dell'impresa di trasformazione sarà valutato attraverso il business plan sulla base di almeno uno dei seguenti aspetti:

- miglioramento degli indici economici e di occupazione;
- incremento del grado di integrazione verticale ed orizzontale;
- completamento della filiera e individuazione di un'ideale collocazione sul mercato (aumento dei prodotti esportati anche al di fuori della CE);
- valorizzazione e promozione dei prodotti tipici e di qualità e del legame con il territorio;
- riduzione dei costi unitari di produzione e incremento del valore aggiunto;
- riduzione impatto ambientale (risparmio idrico, risparmio energetico, riduzione dell'inquinamento ambientale, ecc.);
- ottenimento di livelli di sicurezza e condizioni di lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria;
- utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed ecocompatibili, anche in funzione di un riutilizzo a tale fine di rifiuti e sottoprodotti di provenienza aziendale.

Per quanto concerne il miglioramento degli indici economico-finanziari, dovrà essere effettuata una valutazione della redditività dei capitali aziendali, considerata come capacità degli investimenti effettuati di generare componenti economiche positive e quindi reddito, mediante i seguenti indici:

- R.O.E. (reddito netto/capitale netto)
- R.O.I. (reddito operativo/capitale investito)
- R.O.S.(reddito operativo/PLV)
- incidenza degli oneri finanziari sul fatturato complessivo dell'impresa di lavorazione/trasformazione/commercializzazione
- integrazione con le eventuali fasi di lavorazione successive alla produzione dell'impresa beneficiaria.

Investimenti ammissibili

La misura trova attuazione attraverso le seguenti tipologie di investimenti,

1. Materiali:

- sono ammissibili le spese relative alle opere murarie, entro il limite del 40% del totale dell'investimento, solo relativamente a lavori di adeguamento funzionale degli immobili finalizzato all'utilizzo dei macchinari oggetto dell'investimento;
- acquisto o leasing (con patto di acquisto) di impianti, macchine, attrezzature;
- investimenti volti alla protezione e tutela dell'ambiente attraverso l'adozione di processi e tecnologie finalizzati a ridurre l'impatto ambientale del ciclo produttivo;
- adozione di tecnologie per un miglior impiego o eliminazione dei sottoprodotti o dei rifiuti;
- investimenti intesi a migliorare le condizioni di sicurezza sul posto di lavoro.
- investimenti per il miglioramento della logistica nelle fasi di concentrazione, stoccaggio e conservazione dei prodotti in vista della commercializzazione;
- investimenti per l'introduzione di impianti di packaging, finalizzato a sviluppare nuovi mercati (p. es. ristorazione collettiva, GDO etc.);



2. Immateriali, direttamente connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- acquisizione di *know-how*;
- acquisto di software;
- creazione e/o implementazione di siti internet;
- acquisto di brevetti e licenze;
- costi per la realizzazione e certificazione di sistemi di qualità e rintracciabilità.

Le spese per investimenti immateriali sono ammissibili a sostegno solo se connesse agli investimenti di tipo materiale e non possono in ogni caso superare il 10% della spesa totale ammissibile.

Sono ammessi i costi generali connessi alle spese sostenute per gli investimenti strutturali e gli impianti entro un limite massimo del 9%, sono incluse le spese tecniche che non potranno superare il 6%. Nel caso di progetti particolarmente complessi, per la cui realizzazione sono richiesti nulla osta e/o pareri delle Autorità pubbliche che comportano la predisposizione di ulteriori elaborati per il tecnico, il massimale potrà essere aumentato al 7%. Per quanto concerne opere, impianti, macchinari, attrezzature e arredi il cui costo è determinato in base ai preventivi le spese generali non possono superare il 3%.

Gli investimenti finalizzati alla produzione di energia devono riguardare attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti Allegato I del Trattato, sia in entrata che in uscita, e l'energia prodotta deve essere totalmente reimpiegata nell'ambito dei processi produttivi.

Per ogni settore di attività, sono esclusi gli investimenti che possono essere attuati nell'ambito di ciascuna OCM.

Si riconosce priorità a quegli investimenti finalizzati alla realizzazione di prodotti di qualità riconosciuta ai sensi dell'art. 32 del Reg. (CE) 1698/2005 ed a quegli investimenti che migliorano le performance ambientali delle imprese per quanto riguarda i processi, i prodotti e la loro commercializzazione.

Tipologie d'investimento prioritarie per filiera.

Ferme restando tutte le prescrizioni espresse nel paragrafo precedente sugli investimenti ammissibili, nonché quelle riportate nel successivo paragrafo dei vincoli e delle limitazioni, si riportano di seguito gli interventi prioritari previsti per ogni singola filiera

Olio

Per il settore olio di oliva gli investimenti hanno come obiettivi primari la concentrazione dell'offerta, l'aumento della produzione degli oli di qualità, il miglioramento delle condizioni di conservazione e stoccaggio del prodotto e l'aumento della quota di vendita di olio confezionato. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- interventi di ammodernamento/ristrutturazione dei frantoi (senza aumento della capacità molitoria del comprensorio), finalizzati a ridurre i costi di lavorazione e a migliorare la qualità dell'olio ottenuto;
- acquisto di impianti/attrezzature per il recupero e utilizzo gestione di materiale di scarto (es. nocciolino dalla sansa, acque di vegetazione) da destinare alla produzione di biomasse e/o produzione di concimi organici;
- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale delle acque di vegetazione;
- investimenti finalizzati alla riduzione dello scadimento qualitativo dei prodotti nella fase di post-raccolta e trasformazione;
- la realizzazione di impianti di confezionamento dell'olio;

Agrumi

Per il settore agrumicolo gli investimenti hanno come obiettivi primari la concentrazione dell'offerta per il settore del fresco e del trasformato, il miglioramento delle caratteristiche commerciali e di presentazione dei prodotti freschi (innovazioni di processo) e la realizzazione di prodotti trasformati in linea con le tendenze del mercato. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- investimenti finalizzati all'automazione dei processi, all'introduzione di innovazioni tecnologiche capaci di ottimizzare l'impiego della manodopera ed a preservare la qualità e la presentazione degli agrumi;
- investimenti finalizzati a favorire la concentrazione industriale del settore attraverso la creazione di impianti di dimensioni adeguate alle esigenze di ristrutturazione del comparto, potenziando strutture già esistenti ed inserite sul mercato. Saranno privilegiati gli investimenti che assicurano la



realizzazione di un prodotto finito (succhi di frutta, succhi freschi, ecc.), innovativo ed in linea con le tendenze di mercato.

Ortofrutta

Per il settore ortofrutticolo gli investimenti hanno come obiettivi primari la concentrazione e la valorizzazione dell'offerta per il settore del fresco, il miglioramento della qualità e della salubrità delle produzioni, il miglioramento dell'efficienza del sistema logistico, il miglioramento della catena del freddo nelle diverse fasi della filiera. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- realizzazione di piattaforme logistiche multi-prodotto finalizzate alla concentrazione dell'offerta con l'impiego di tecnologie che assicurano anche una ottimale conservazione dei prodotti (per es. celle frigo in atmosfera modificata, etc.);
- investimenti finalizzati all'introduzione di innovazioni di processo che assicurano il miglioramento delle condizioni di commercializzazione, il mantenimento della qualità e salubrità e la sicurezza alimentare dei prodotti;
- investimenti finalizzati al risparmio idrico nei processi di lavorazione e alla riduzione dell'impatto ambientale;
- investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi volontari di certificazione;

Vitivinicolo

Per il settore vitivinicolo gli investimenti hanno come obiettivi primari la concentrazione dell'offerta il miglioramento qualitativo delle produzioni, la razionalizzazione dei processi di trasformazione per il contenimento dei costi, la valorizzazione delle produzioni attraverso una maggiore integrazione con la fase di imbottigliamento e commercializzazione. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- investimenti per l'introduzione di innovazioni tecnologiche nelle fasi di trasformazione, stoccaggio e imbottigliamento per il miglioramento qualitativo delle produzioni e la riduzione dei costi;
- investimenti finalizzati al risparmio energetico, alla protezione dell'ambiente, al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie delle cantine;

Lattiero caseario

Per il settore lattiero-caseario gli investimenti hanno come obiettivi primari il rafforzamento dell'integrazione di filiera, la valorizzazione delle produzioni e il miglioramento della loro competitività sul mercato in termini di prezzo e standard qualitativi. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- investimenti per l'introduzione di innovazioni nei processi di lavorazione che assicurano una valorizzazione dei prodotti di qualità e/o una riduzione dei costi di produzione;
- investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità;
- investimenti per il miglioramento della logistica nelle fasi di raccolta e distribuzione del latte vaccino alimentare;
- investimenti per l'introduzione di impianti di packaging del latte e dei suoi derivati, finalizzato a sviluppare nuovi mercati (p. es. ristorazione collettiva, GDO etc.);

Carni e trasformati

Per il settore delle carni trasformate gli investimenti hanno come obiettivi primari, la valorizzazione delle produzioni e il miglioramento della loro competitività sul mercato in termini di prezzo e di standard qualitativi. Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- investimenti per l'innovazione di processo, nel segmento dei prodotti trasformati DOP finalizzati alla valorizzazione dei prodotti e/o al contenimento dei costi nella fase di trasformazione e stagionatura;
- investimenti per la realizzazione di prodotti con un maggior contenuto di servizio (p.es. attività di sezionamento e condizionamento delle mezzane e dei quarti, etc.);
- investimenti finalizzati alla valorizzazione dei tagli secondari;
- investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità;

Castagno



Per il settore castanicolo gli interventi hanno come obiettivo prioritario quello di potenziare le fasi a valle della filiera (lavorazione e commercializzazione) del prodotto fresco al fine di aumentare il valore aggiunto del settore.

Sono pertanto considerati prioritari i seguenti interventi:

- investimenti per la lavorazione e conservazione delle castagne per il mercato fresco;
- investimenti finalizzati al miglioramento della qualità nella fase di conservazione delle castagne.

Filiera Bosco-Legno

Per il settore Bosco-Legno gli interventi hanno come obiettivo prioritario la valorizzazione dei prodotti e sottoprodotti aziendali. Sono considerati prioritari i seguenti interventi:

- acquisto di macchine e attrezzature destinati alle operazioni di prima lavorazione dei prodotti forestali;

Florovivaistica

Per il settore florovivaistico gli interventi hanno come obiettivo prioritario quello di aumentare l'aggregazione dell'offerta.

E' pertanto considerato prioritario il seguente intervento:

- realizzazione di centri per la concentrazione dell'offerta e la lavorazione dei prodotti florovivaistici.

Apicoltura

Per il comparto apistico gli investimenti hanno come obiettivi primari, la concentrazione, la diversificazione e la valorizzazione dell'offerta, il miglioramento della qualità e della salubrità dei prodotti.

Sono pertanto considerati prioritari, ordine decrescente, i seguenti interventi:

- Investimenti per la adeguamento di laboratori di analisi in azienda al fine di migliorare la qualità dei prodotti dell'alveare (miele, cera, polline, pappa reale, propoli);
- Investimenti finalizzati all'introduzione di tecnologie innovative di prodotto e di processo che assicurano il miglioramento della qualità, salubrità e sicurezza alimentare dei prodotti dell'alveare (miele, cera, polline, pappa reale, propoli), in linea con le tendenze di mercato;
- Investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi di qualità, anche attraverso la tracciabilità volontaria (UNI 10939/2001, ecc).

Piccoli frutti

Per il comparto dei piccoli frutti gli investimenti hanno come obiettivi primari: la concentrazione e la valorizzazione dell'offerta, il miglioramento della qualità e della salubrità delle produzioni. Sono pertanto considerati prioritari, in ordine decrescente, i seguenti interventi:

- Investimenti finalizzati a favorire la concentrazione dell'offerta attraverso la realizzazione/ammodernamento di strutture per la conservazione, la trasformazione e la commercializzazione del prodotto;
- Investimenti finalizzati all'introduzione di tecnologie innovative per la riduzione dei costi di produzione e/o la realizzazione di prodotti in linea con le tendenze di mercato;
- Investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi di qualità, anche attraverso la tracciabilità volontaria (UNI 10939/2001, ecc).

Vincoli e limitazioni

Gli investimenti collegati all'uso del legno, utilizzato come materia prima, sono limitati alle sole operazioni di lavorazione che precedono la trasformazione industriale, sono inoltre esclusi gli investimenti relativi a:

- investimenti di mera sostituzione, così come definiti al capitolo 5.3 del PSR, ovvero quelli finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non sono considerati investimenti di sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un'azienda che abbiano almeno 30 anni di vita e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta al 50% almeno del



valore del nuovo fabbricato. Si considerano investimenti di sostituzione anche gli investimenti di reimpianto relativi a colture arboree a fine ciclo (30 anni).

- acquisto di motrici di trasporto;
- investimenti destinati ad adeguamenti a normative cogenti i cui termini di regolarizzazione risultino scaduti;
- sono escluse dal finanziamento le aziende in difficoltà, così come definite dagli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- gli investimenti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione quinquennale per i beni mobili e decennale per i beni immobili.

Sono esclusi gli investimenti che prevedono l'utilizzo di scarti e/o rifiuti di origine non agricola.

Per quanto riguarda la coerenza e complementarietà con il primo pilastro della PAC vale quanto riportato al capitolo 10 del PSR.

Si riportano le limitazioni previste per il settore:

- **Lattiero-caseario**, il sostegno non è concesso per gli investimenti proposti da imprese che siano prime acquirenti nei confronti dei produttori non in regola col versamento del prelievo supplementare e/o riferiti ad una capacità produttiva non coperta dai quantitativi di riferimento individuali di cui i produttori conferenti o venditori dispongono;

Coerenza con il primo pilastro

I criteri e le regole amministrative garantiscono che le operazioni che beneficiano eccezionalmente del sostegno allo sviluppo rurale nei sistemi di sostegno elencati nell'Allegato I del regolamento applicativo non sono sostenuti da altri strumenti pertinenti della Politica Agricola Comune.

Per ogni specifico settore d'intervento, l'ammissibilità degli investimenti viene stabilita valutando la garanzia dell'esistenza di sbocchi di mercato, con riferimento ai prodotti interessati, alle tipologie di investimento e alla capacità esistente e prevista, tenendo conto anche di eventuali restrizioni alle produzioni o limitazioni del sostegno comunitario nel quadro delle Organizzazioni Comuni di Mercato. Nello specifico si precisa che l'ammissibilità degli investimenti tiene conto delle limitazioni di intervento dettate dalle disposizioni delle OCM in materia di complementarietà così come riportate al capitolo 10 del PSR.

Impegni ed obblighi del beneficiario

Tutti i beneficiari delle misure del PSR sono impegnati, tra l'altro, al rispetto dell'art. 72 del Regolamento (CE) 1698/2005 che impone il mantenimento delle operazioni di investimento per 5 anni a partire dalla concessione del contributo. Il PSR Calabria ha previsto, per la presente misura, i seguenti impegni aggiuntivi che decorrono dalla liquidazione del saldo (impegni ex post) e, di fatto, prolungano i vincoli stabiliti dall'art. 72:

- condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo;
- non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo.

Ulteriori impegni previsti per la misura:

- tenere per un quinquennio dalla decisione individuale di liquidazione del saldo finale la contabilità aziendale e rendere disponibili i relativi dati;

Documentazione richiesta per la misura specifica

- Business Plan, per le imprese associate il Business Plan dovrà essere unico e riguardare l'intera iniziativa oggetto del finanziamento. Nel BP dovranno puntualmente essere associate le singole voci di spesa alle priorità di filiera, onde consentire la puntuale valutazione dell'attinenza delle spese con le priorità di filiera;
- Titoli di disponibilità degli immobili – e, per le aziende agricole, anche delle superfici -oggetto degli interventi, debitamente registrati, da cui si evinca la disponibilità degli stessi per almeno 12 (dodici) anni dalla data di presentazione della domanda;
- Principali elaborati grafici dell'intervento (situazione *ex ante* e situazione *ex post*): planimetrie, piante, sezioni e prospetti e computo metrico delle opere;
- Dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, che per l'intervento in proposta nulla osta all'ottenimento ed al rilascio di tutti i permessi e le autorizzazioni necessarie, ovvero che per l'intervento in proposta non sono necessari permessi o autorizzazioni e che nulla osta alla



immediata cantierabilità delle opere previste. I permessi e nulla osta, ove necessari, devono essere comunque prodotti al Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione contestualmente alla presentazione della domanda di pagamento del primo stato di avanzamento lavori;

- copia bilancio/dichiarazione dei redditi degli ultimi due anni o, nel caso di società di nuova costituzione il bilancio di previsione;
- autocertificazione, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/00, con cui si attesta di non essere un'impresa in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

Demarcazione tra i Fondi

- Il FEASR si occuperà, relativamente all'investimento aziendale nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti prevalentemente Allegato 1, realizzazione e/o razionalizzazione di piattaforme per i prodotti agroalimentari, limitatamente agli investimenti di imprese di trasformazione e commercializzazione, di dimensioni che verranno definite a livello regionale, in aree a forte vocazione "redistributiva e di concentrazione dell'offerta", oltre che a vocazione produttiva. Il FESR interverrà nei restanti ambiti di sua competenza fermo restando che non finanzia lo stesso tipo di investimento. In particolare, interverrà nel cosiddetto "ultimo miglio", su quegli interventi "minori o complementari" (nodi ferroviari e stradali, infrastrutture soft di contesto e prossimità) che possono costituire la chiave per incanalare in flussi di traffico locali, nazionali, e internazionali le produzioni agroalimentari. Il FEASR finanzia, per la razionalizzazione della catena del freddo interventi innovativi a livello di stoccaggio, lavorazione, trasporto delle merci. Interverrà ove possibile con interventi per le aziende agricole e le imprese agroindustriali relativamente ai prodotti prevalentemente Allegato I del Trattato. Il FESR non finanzia gli interventi di trasformazione che riguardano prodotti di cui all'allegato I del Trattato. Inoltre, il FESR non finanzia interventi di trasformazione simili a quelli finanziati dalla presente misura che hanno come oggetto prodotti in uscita fuori dall'Allegato I.

Demarcazione tra OCM e PSR

Per la demarcazione tra OCM e PSR si deve far riferimento a quanto riportato al par.10.2 "Complementarità con le misure finanziate dal FEOGA o da altri strumenti nei settori legati all'allegato I del regolamento (CE) n. 1974/2006" del PSR Calabria 2007-2013.

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

1. INDICATORE DI COERENZA (P.ti 30max)

Grado di coerenza con le priorità individuate nelle schede di misura di riferimento. Il punteggio, per ciascuna filiera, è distribuito come segue:

Olio

- investimenti finalizzati alla riduzione dello scadimento qualitativo dei prodotti nella fase di post-raccolta e trasformazione: 9
- la realizzazione di impianti di confezionamento dell'olio: 9
- interventi di ammodernamento/ristrutturazione dei frantoi (senza aumento della capacità molitoria del comprensorio), finalizzati a ridurre i costi di lavorazione e a migliorare la qualità dell'olio ottenuto: 6
- acquisto di impianti/attrezzature per il recupero e utilizzo gestione di materiale di scarto (es. nocciolino dalla sansa, acque di vegetazione) da destinare alla produzione di biomasse e/o produzione di concimi organici: 4
- investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale delle acque di vegetazione: 2

Agrumi

- investimenti finalizzati all'automazione dei processi, all'introduzione di innovazioni tecnologiche capaci di ottimizzare l'impiego della manodopera ed a preservare la qualità: 13;
- investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni di commercializzazione degli agrumi: 13;



- investimenti finalizzati a favorire la concentrazione industriale del settore attraverso la creazione di impianti di dimensioni adeguate alle esigenze di ristrutturazione del comparto, potenziando strutture già esistenti ed inserite sul mercato. Saranno privilegiati gli investimenti che assicurano la realizzazione di un prodotto finito (succhi di frutta, succhi freschi, ecc.), innovativo ed in linea con le tendenze di mercato: 4.

Ortofrutta

- realizzazione di piattaforme logistiche multi-prodotto finalizzate alla concentrazione dell'offerta con l'impiego di tecnologie che assicurano anche una ottimale conservazione dei prodotti (per es. celle frigo in atmosfera modificata, etc.): 12;
- investimenti finalizzati all'introduzione di innovazioni di processo che assicurano il miglioramento delle condizioni di commercializzazione, il mantenimento della qualità e salubrità e la sicurezza alimentare dei prodotti: 12;
- investimenti finalizzati al risparmio idrico nei processi di lavorazione e alla riduzione dell'impatto ambientale: 3;
- investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi volontari di certificazione: 3

Vitivinicolo

- investimenti per l'introduzione di innovazioni tecnologiche nelle fasi di trasformazione, stoccaggio e imbottigliamento per il miglioramento qualitativo delle produzioni e la riduzione dei costi: 15;
- investimenti finalizzati al risparmio energetico, alla protezione dell'ambiente, al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie delle cantine: 15.

Lattiero-caseario

- investimenti per l'introduzione di innovazioni nei processi di lavorazione che assicurano una valorizzazione dei prodotti di qualità e/o una riduzione dei costi di produzione: 8
- investimenti per il miglioramento della logistica nelle fasi di raccolta e distribuzione del latte vaccino alimentare: 8
- investimenti per l'introduzione di impianti di packaging del latte e dei suoi derivati, finalizzato a sviluppare nuovi mercati (p. es. ristorazione collettiva, GDO etc.): 8
- investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità: 6

Carni e trasformati

- investimenti per l'innovazione di processo, nel segmento dei prodotti trasformati DOP finalizzati alla valorizzazione dei prodotti e/o al contenimento dei costi nella fase di trasformazione e stagionatura: 8
- investimenti per la realizzazione di prodotti con un maggior contenuto di servizio (p.es. attività di sezionamento e condizionamento delle mezzane e dei quarti, etc.): 8
- investimenti finalizzati alla valorizzazione dei tagli secondari: 7
- investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità: 7

Castagno

- investimenti finalizzati all'incremento del valore aggiunto delle castagne destinate al mercato fresco: 15;
- investimenti finalizzati al miglioramento della qualità nella fase di conservazione delle castagne: 15

Bosco-legno

- acquisto di macchine e attrezzature destinati alle operazioni di prima lavorazione dei prodotti forestali: 30.

Florovivaistica

- realizzazione di centri per la concentrazione dell'offerta e la distribuzione: 15;
- investimenti finalizzati all'incremento del valore aggiunto in fase di lavorazione dei prodotti florovivaistici: 15.

Apicoltura



- Investimenti per la adeguamento di laboratori di analisi in azienda al fine di migliorare la qualità dei prodotti dell'alveare (miele, cera, polline, pappa reale, propoli): 10;
- Investimenti finalizzati all'introduzione di tecnologie innovative di prodotto e di processo che assicurano il miglioramento della qualità, salubrità e sicurezza alimentare dei prodotti dell'alveare (miele, cera, polline, pappa reale, propoli), in linea con le tendenze di mercato: 10;
- Investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi di qualità, anche attraverso la tracciabilità volontaria (UNI 10939/2001, ecc.): 10.

Piccoli frutti

- Investimenti finalizzati a favorire la concentrazione dell'offerta attraverso la realizzazione/ammodernamento di strutture per la conservazione, la trasformazione e la commercializzazione del prodotto: 12
- Investimenti finalizzati all'introduzione di tecnologie innovative per la riduzione dei costi di produzione e/o la realizzazione di prodotti in linea con le tendenze di mercato: 12
- Investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi di qualità, anche attraverso la tracciabilità volontaria (UNI 10939/2001, ecc): 6.

2. INDICATORE DI INCREMENTO OCCUPAZIONALE (max. p.ti6)

3 punti per ogni ULA incrementale

3. INDICATORE PRODUZIONI DI QUALITÀ (P.ti5max)

Progetti che riguardano la trasformazione di prodotti riconosciuti da marchi di qualità o in fase di riconoscimento documentata. Il punteggio verrà attribuito in ragione di 3 punti per le produzioni DOP (e DOC), IGP(e IGT); punti 3 per le produzioni certificate BIO; punti 6 per le produzioni che assommano le caratteristiche dei due precedenti periodi;

4. INDICATORE DI STATUS (P.ti4)

Imprese di trasformazione e/o commercializzazione, in qualsiasi forma associata, che si approvvigionano prevalentemente (>50%) della materia prima da imprenditori che sono in forma associata;

5. INDICATORE DI MIGLIORAMENTO QUALITATIVO (P.ti4max)

Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità del prodotto trasformato (si evince dalle priorità di filiera);

6. INDICATORE DI PENETRAZIONE COMMERCIALE (P.ti 3 max)

Investimento che facilita la collocazione del prodotto sui mercati esteri e nazionali;

7. INDICATORE DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA (P.ti 4 max)

Investimenti per introduzione nuovi prodotti / nuovi processi;

8. INDICATORE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE (P.ti 4 max)

Investimenti finalizzati all'utilizzo di scarti/rifiuti/sottoprodotti;

Intensità dell'aiuto

L'aiuto pubblico massimo concedibile è fissato in € 200.000,00 (duecentomila). L'aiuto è concesso alle microimprese, alle piccole e medie, così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, a copertura del 50% del costo totale dell'investimento ammesso a finanziamento.

Per le imprese a cui non si applica l'art. 2, paragrafo 1, della suddetta raccomandazione, che occupano meno di 750 addetti o con un fatturato annuo inferiore ai 200 milioni di euro, l'intensità degli aiuti è dimezzata (25%).

Nel caso di aiuti a favore di prodotti e trasformati fuori allegato I del Trattato (prodotti non agricoli) il sostegno sarà concesso a norma del Reg. (CE) "de minimis" n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 379 del 28 dicembre del 2006. In questa ambito, si precisa che i prodotti da trasformare ("in entrata") possono solo essere prodotti agricoli (allegato I del Trattato).



Gli aiuti saranno erogati in conto capitale. E' possibile il cumulo con altri regimi di aiuto (es. Istituto per lo Sviluppo dell'Agroalimentare), legalmente in vigore, a condizione che il cumulo non superi l'entità di aiuto prevista nella presente misura.

Si accorda un anticipo non superiore al 50% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore.



MISURA 133 - AZIONI DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE

Ambito di intervento

Con la presente misura si prevede la concessione di un aiuto economico finalizzato alla informazione ed alla diffusione delle informazioni di prodotti tutelati nell'ambito dei sistemi di qualità elencati nella scheda relativa alla misura n. 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare" (art. 20, c, ii/art. 32 Reg. (CE) n. 1698 /2005), al fine di diffonderne il consumo, di favorirne l'aumento del valore commerciale, accrescendone il valore aggiunto ed espanderne gli sbocchi del mercato nazionale ed internazionale.

Gli obiettivi della misura sono i seguenti:

- informare i consumatori sulle caratteristiche dei prodotti che rientrano nei sistemi di qualità, nonché sui metodi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità;
- ampliare e valorizzare il mercato di tali prodotti, promuovendone l'immagine verso i diversi operatori del mercato.

Beneficiari

Associazioni di produttori sotto qualsiasi forma.

Per associazioni di produttori si intende un'organizzazione, di qualsiasi natura giuridica, che raggruppa operatori partecipanti attivamente ad un sistema di qualità sulla base di quanto indicato dall'art. 32 del Reg. (CE) 1698/2005.

Non sono considerate come "associazioni di produttori" le organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori.

I beneficiari individuati possono partecipare anche riuniti in Associazioni Temporanee d'Impresa (ATI), alle quali possono aderire, solo per finalità strumentali collegate alla realizzazione delle attività, le C.C.I.A.A o altri soggetti pubblici o privati coinvolti nell'iniziativa.

Il ruolo di capofila dell'ATI potrà essere rivestito solo dai soggetti beneficiari sopra individuati.

Ciascun soggetto beneficiario, direttamente o in Associazione Temporanea d'Impresa, non può presentare più di un progetto riferito ad uno stesso prodotto di qualità, di cui al paragrafo successivo.

Localizzazione

Ai sensi del DDG n. 8740 del 21 luglio 2014, sono ammissibili le agricole associazioni di produttori localizzate nei territori dei seguenti Comuni: Africo, Agnana Calabria, Antonimina, Ardore, Benestare, Bianco, Bovalino, Bruzzano Zeffirio, Canolo, Caraffa del Bianco, Careri, Casignana, Ciminà, Ferruzzano, Gerace, Gioiosa Ionica, Grotteria, Locri, Mammola, Marina di Gioiosa Ionica, Martone, Platì, Portigliola, Samo, SanGiovanni di Gerace, San Luca, Sant'Agata del Bianco, Sant'Ilario dello Ionio e Siderno.

Descrizione tecnica della misura

La misura consente il finanziamento di attività di informazione, pubblicità e promozione sul mercato interno di prodotti di qualità sostenuti nella misura 132 e pertinenti al territorio specificato al precedente paragrafo "Localizzazione" quali:

1. prodotti ottenuti con metodo biologico (Reg. (CE) n. 834/2007);
2. prodotti DOP e IGP (Reg. (UE) 1151/2012):
 - Salumi di Calabria DOP (Salsiccia, Soppressata, Pancetta e capocollo);
 - Olio essenziale di Bergamotto DOP;
3. Vini DOP (e DOC) :Greco di Bianco;
4. Vini IGP (e IGT): Calabria, Locride.

Sono previste le seguenti tipologie di intervento:

- informazione ai consumatori finalizzata a mettere in luce le caratteristiche o i vantaggi specifici dei prodotti relativamente alla loro qualità, i peculiari metodi di produzione, il grado elevato di tutela del benessere animale e dell'ambiente prescritto dal sistema di qualità alimentare, nonché la diffusione di conoscenze scientifiche e tecniche sugli stessi prodotti;



- realizzazione di azioni di informazione, pubblicità e promozione mirate alla diffusione della conoscenza delle produzioni di qualità e alla valorizzazione della loro immagine presso i diversi soggetti del mercato attraverso i diversi canali di comunicazione e/o nel punto vendita. Sono incluse azioni mirate di trade marketing rivolte agli operatori commerciali;
- organizzazioni di fiere ed esposizioni e/o la partecipazione alle stesse (in particolare costo per l'area espositiva, costo allestimento e realizzazione Stand, costo personale Stand),
- manifestazioni, mostre ed eventi pubblici di importanza nazionale ed internazionale per promuovere l'immagine dei prodotti.

Interventi ammissibili

Le tipologie di spesa ammissibile sono:

- la realizzazione di materiale informativo e pubblicitario;
- l'acquisto di spazi pubblicitari presso i diversi mezzi di comunicazione (televisione, radio, carta stampata, ecc.);
- realizzazione cartellonistica;
- attività promozionale e pubblicitaria;
- organizzazione/partecipazione a fiere, esposizioni, workshop, degustazioni;
- trasporto e assicurazione dei prodotti e dei materiali;
- trasferte, vitto e alloggio (nel caso di utilizzo di mezzo proprio, l'indennità chilometrica ammessa è pari a quella stabilita per i dipendenti della Regione);
- affitti e noleggi di attrezzature;
- realizzazione di una vetrina di promozione dei prodotti di qualità sostenuti nella misura 132, attraverso la costruzione di un sito internet.
- progettazione iniziative di comunicazione, elaborazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione, stampa, riproduzione supporti cartacei e multimediali;

Le spese per investimenti immateriali dovranno essere sostenute seguendo la procedura descritta al paragrafo 4.1.2 "Investimenti immateriali realizzati da privati" delle Disposizioni procedurali.

Sono ammissibili le spese generali, comprendendo anche le attività di coordinamento e organizzazione del progetto, connesse agli interventi di cui sopra per un massimo del 10% del progetto finanziato.

In ogni caso **non sono ammissibili** le spese relative a :

- costi interni di personale;
- spese relative alla "dotazione" obbligatoria per la commercializzazione del prodotto;
- spese per le attività di informazione, promozione e pubblicitarie al di fuori del mercato interno.
- le attività mirate alla promozione di una particolare marca commerciale.

Demarcazione con il fondo FESR

Il FESR si occuperà della realizzazione di strutture legate al settore della promozione, quali in particolare una sede fieristica permanente per la promozione dei prodotti tipici direttamente sul territorio calabrese per meglio apprezzarne le qualità, il paesaggio, le tradizioni, gli usi e costumi che costituiscono un unicum inscindibile. La sede fieristica sarà inoltre luogo di allocazione di una borsa merci. Il FEASR si occuperà, invece, della valorizzazione e promozione dei prodotti tipici in termini di marketing territoriale e marchi di qualità, commercio elettronico.

Demarcazione tra OCM ePSR

OCM Olio:

- sono escluse le azioni finalizzate alla diffusione e divulgazione delle attività realizzate dalle O.P. nell'ambito dei programmi operativi (Reg. (CE) n. 2080/05);

OCM Ortofrutta:

Azione 2:

- L'attività di informazione e promozione per i prodotti di qualità riconosciuta sarà attivata soltanto nell'ambito del PSR. Le attività di sviluppo e valorizzazione per le altre produzioni ortofrutticole sarà finanziata soltanto nell'ambito dell'OCM.



Vincoli e limitazioni

Per pubblicità, ai sensi della normativa, si intende qualsiasi operazione intesa a indurre gli operatori economici o i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto. Essa comprende inoltre tutto il materiale distribuito direttamente ai consumatori allo stesso scopo, comprese le azioni pubblicitarie rivolte ai consumatori nei punti vendita.

In tale ambito devono essere soddisfatte le seguenti condizioni:

- le azioni previste dalla misura non potranno stimolare i consumatori ad effettuare l'acquisto di un prodotto a causa della sua particolare origine, ad eccezione di produzioni riconosciute ai sensi del Reg. 510\06 e dal Reg. (CE)n.1234/2007;
- l'origine del prodotto può essere indicato a condizione che l'indicazione dell'origine sia subordinata al messaggio principale;
- il materiale informativo, promozionale e pubblicitario deve riportare il logo comunitario previsto dai loro sistemi;
- i messaggi devono incentrarsi su aspetti generali e sulle caratteristiche oggettive intrinseche della qualità dei prodotti;
- il materiale divulgativo dovrà essere predisposto in conformità alla vigente normativa comunitaria e sottoposto al controllo dell'ufficio regionale responsabile della gestione della misura per un parere preventivo, prima della sua riproduzione e diffusione.

Impegni del beneficiario

- non cumulare gli aiuti concessi ai sensi della presente misura, per la realizzazione della stessa iniziativa con gli aiuti concessi nell'ambito del Reg.(CE) n. 3/2008.

Documentazione richiesta per la specifica misura

1. Progetto di informazione e di pubblicità che si intende realizzare che deve ricomprendere necessariamente:
 - le varie fasi di realizzazione e le correlate risorse necessarie che contrassegnano il singolo intervento specificando le eventuali sotto-attività da svolgere, sotto il profilo quantitativo, qualitativo, cronologico e finanziario;
 - tempi di esecuzione del progetto (la rendicontazione delle spese deve essere presentata, inderogabilmente, entro il 30 settembre 2015), con un cronoprogramma dettagliato secondo le attività e le eventuali sotto-attività previste;
 - elenco analitico delle spese.
2. Documentazione comprovante:
 - la corrispondenza degli scopi statuari alle attività previste dal progetto proposto;
 - l'adesione – diretta o dei propri soci – al sistema di controllo vigente per ciascun prodotto oggetto dell'investimento;
 - solo per le produzioni biologiche, l'iscrizione dei produttori rappresentati all'Albo regionale degli operatori biologici.

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

Proposta Criteri di selezione	Punteggio
Progetto presentato da consorzi di tutela.	20
Altre associazioni di produttori che raggruppano operatori partecipanti attivamente ad un sistema di qualità sulla base di quanto indicato dall'art. 32 del Reg. (CE) 1698/2005.	14
Iniziative di informazione e/o promozione che interessano produzioni biologiche.	8



Capacità di raggiungere il target con il massimo impatto: - Progetti di informazione e/o promozione che prevedono l'utilizzo di strumenti di comunicazione non convenzionale (p.ti6) ; - Attività di informazione basata sull'utilizzo, coordinato e simultaneo, di una combinazione di almeno 3 mezzi/veicoli di comunicazione che garantiscono una percentuale di penetrazione significativa del veicolo (media mix) (p.ti4)	Max 10
Partecipazione a manifestazioni fieristiche in ambito nazionale/estero – ma comunque di rilevanza internazionale – coerenti con i propri obiettivi e posizionamento.	8

Intensità dell'aiuto

La misura prevede un aiuto pari al 70% della spesa ammissibile. Il contributo massimo concedibile per singolo beneficiario è pari a 50.000 €.



MISURA 216- SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI

Ambito di intervento

L'obiettivo strategico della misura è l'incentivazione degli agricoltori a realizzare opere di pubblica utilità (consistenti in beni non commerciabili oppure servizi di manutenzione ambientale), non vantaggiose dal punto di vista economico ma che comportano una gestione migliorativa del territorio e che sono tese a valorizzare l'ambiente ed il paesaggio nei sistemi agricoli.

Le finalità della misura sono:

- a) migliorare la complessità degli agro-ecosistemi;
- b) mantenere e/o ripristinare il paesaggio dei sistemi agricoli oltre che migliorare la fruibilità delle risorse naturali presenti.
- c) migliorare la qualità delle acque e incrementare la presenza di corridoi ecologici;
- d) ricostituire habitat favorevoli al rifugio e alla riproduzione della fauna selvatica.

Beneficiari

Imprenditori agricoli, singoli o associati, ed altri soggetti pubblici e privati conduttori di azienda agricola.

Localizzazione

Ai sensi del DDG n. 8740 del 21 luglio 2014, sono ammissibili le aziende agricole localizzate nei territori dei seguenti Comuni: Africo, Agnana Calabria, Antonimina, Ardore, Benestare, Bianco, Bovalino, Bruzzano Zeffirio, Canolo, Caraffa del Bianco, Careri, Casignana, Ciminà, Ferruzzano, Gerace, Gioiosa Ionica, Grotteria, Locri, Mammola, Marina di Gioiosa Ionica, Martone, Platì, Portigliola, Samo, SanGiovanni di Gerace, San Luca, Sant'Agata del Bianco, Sant'Ilario dello Ionio e Siderno.

Avranno priorità le aziende che ricadono nelle seguenti aree:

- Aree Natura 2000, individuate ai sensi delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE.
- Aree agricole ad elevato valore naturalistico.

Descrizione tecnica della misura

La misura si articola in quattro azioni:

- Azione 1. Ripristino o impianto di siepi, filari di alberi non produttivi, boschetti
- Azione 2. Ripristino di muretti a secco e terrazzamenti collinari o montani
- Azione 3. Impianto di fasce vegetate lungo i corsi d'acqua, naturalizzazione dei canali di bonifica ed irrigui, realizzazione di corridoi ecologici.
- Azione 4. Creazione e riqualificazione di zone umide

Per la presente misura sono ammissibili esclusivamente gli "investimenti non produttivi", intendendo con tale definizione gli investimenti che non conducono ad un incremento significativo del valore o del reddito dell'azienda agricola o forestale. Non sono ammessi interventi che possono avere conseguenze negative o che contrastino con i Piani di Gestione o con le misure di conservazione definite per i siti della Rete Natura 2000.

Il costo ordinario delle opere verrà computato utilizzando i Prezziari ufficiali della Regione Calabria.

Requisiti di ammissibilità

- Possedere un titolo di conduzione sulla superficie oggetto dell'intervento;
- solo per l'azione 1, essere un'azienda che adotta il regime di produzione biologico o integrato.

Interventi ammissibili

La misura prevede i seguenti interventi materiali suddivisi per ciascuna azione:

AZIONE 1 - Ripristino o impianto di siepi, filari di alberi non produttivi, boschetti, ai bordi degli appezzamenti o con funzioni connettive tra zone coltivate, per incrementare il livello di complessità degli agroecosistemi, in particolare a beneficio dell'entomofauna utile o dell'avifauna, il cui ruolo è insostituibile nella lotta biologica ai fitofagi. L'intervento prevede la messa a dimora di specie vegetali autoctone o ben



acclimatate. Inoltre, qualora si intervenga in aree Natura 2000, in cui si tutelano la macchia mediterranea, si devono mettere a dimora specie tipiche di tali habitat.

Per siepe si intende una formazione mista arbustiva e/o arborea, di origine naturale o antropica, con lunghezza minima di 25 metri, larghezza massima di 10 metri e formata da specie vegetali caratteristiche del territorio regionale.

I filari di alberi devono avere una dimensione minima di mt 100 di lunghezza.

Per boschetto si intende una formazione arborea definita catastalmente e che non abbia una dimensione maggiore di 0,50 ha.

AZIONE 2 - Ripristino di muretti a secco e terrazzamenti collinari o montani. Il sostegno può essere erogato per il ripristino/riattamento dei muretti a secco e terrazzamenti, realizzato con materiale reperito in loco. Le opere per le quali si può ottenere il sostegno non possono riguardare costruzioni ex-novo, ma già esistenti al 31/12/2005. Si dà priorità agli interventi collettivi, che vedano la partecipazione di più aziende confinanti

L'aiuto non è concedibile per l'esecuzione di operazioni di manutenzione ordinaria e l'intervento non dovrà comportare alterazioni della tipologia costruttiva originaria.

AZIONE 3 - Impianto di fasce vegetate lungo i corsi d'acqua, naturalizzazione dei canali di bonifica ed irrigui, realizzazione di corridoi ecologici. Questa azione è finalizzata al miglioramento dei paesaggi rurali ed alla ricostituzione di ambienti ripariali aventi diverse funzioni ecologiche (stabilizzazione delle sponde e contenimento dei fenomeni erosivi, riduzione della concentrazione di inquinanti chimico-fisici nelle acque, creazione di habitat per numerose specie di uccelli di interesse comunitario); questa azione contribuisce, inoltre, al perseguimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CE. Nei luoghi in cui si riterrà possibile ed opportuno, l'azione potrà comprendere la sostituzione di opere di contenimento e/o canalizzazione rigide (arginature in cemento armato), con opere a funzione analoga realizzate secondo le tecniche dell'ingegneria naturalistica. Le specie vegetali da impiantare devono essere quelle tipiche degli ambienti ripariali e, nelle aree della Rete Natura 2000 in cui sono tutelati ambienti ripariali, quelle che caratterizzano tali habitat.

AZIONE 4 - Creazione e riqualificazione di zone umide ai lati di corsi d'acqua o dei canali oppure fra gli appezzamenti coltivati, attraverso la conservazione sopra i minimi del livello dell'acqua anche con la realizzazione di manufatti idraulici "ad hoc", risagomatura delle sponde e dei fondali al fine di ricreare microhabitat di interesse faunistico, controllo sulla immissione di sostanze reflue o di altra natura agricola inquinante, ripristino e controllo della vegetazione palustre con formazione anche di fasce sufficientemente estese di canneto, modellamento delle stesse con tagli per parcelle a rotazione in modo da favorire la formazione di anse e canaletti interni, costituzione, ripristino di collegamenti con siepi e filari tra la zona umida considerata e altri biotopi interattivi presenti nell'intorno (bacini, canali, corsi d'acqua minori) o l'asta fluviale principale.

Le AZIONI 2, 3 e 4 afferiscono alla seconda tipologia proposta, quella degli investimenti che valorizzano in termini di pubblica utilità le aree Natura 2000. L'AZIONE 1 è ascrivibile sia alla prima tipologia, poiché può essere intrapresa nelle aziende che praticano l'agricoltura biologica o la produzione integrata, che alla seconda, in quanto si rende possibile la sua adozione anche nelle aree Natura 2000 od in altre aree di grande pregio.

Vincoli e Limitazioni

- La superficie investita per la realizzazione di siepi e la costituzione ed il mantenimento dei boschetti non potrà essere superiore al 10% della SAU aziendale.
- Le specie vegetali da impiantare devono essere quelle tipiche degli ambienti ripariali e, nelle aree della Rete Natura 2000 in cui sono tutelati ambienti ripariali, quelle che caratterizzano tali habitat.

Impegni

Tutti i beneficiari delle misure del PSR sono impegnati, tra l'altro, al rispetto dell'art. 72 del Regolamento (CE) 1698/2005 che impone il mantenimento delle operazioni di investimento per 5 anni a partire dalla concessione del contributo. Il PSR Calabria ha previsto, per la presente misura, i seguenti impegni aggiuntivi



che decorrono dalla liquidazione del saldo (impegni ex post) e, di fatto, prolungano i vincoli stabiliti dall'art. 72:

- garantire di non cambiare la destinazione d'uso aziendale di un bene o porzione di un bene per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo; in caso di investimenti strutturali su terreni non di proprietà, tale vincolo deve essere garantito per un periodo di 10 anni.

Ulteriori impegni previsti per la misura:

- mantenere la gestione degli interventi al fine di favorirne le condizioni stagionali e fisiologiche più idonee all'accrescimento vegetativo, quali:
 - o a- risarcimento del materiale di propagazione non attecchito;
 - o b- contenimento della vegetazione spontanea e concorrente;
 - o c- irrigazioni di soccorso;
 - o e- interventi fitosanitari, se necessari.

Documentazione specifica richiesta per la misura

- Principali elaborati grafici dell'intervento (situazione *ex ante* e situazione *ex post*): planimetrie, piante, sezioni e prospetti e computo metrico delle opere. La descrizione della situazione *ex ante* deve attestare, con idonea documentazione fotografica a corredo, l'esistenza dei muretti a secco e dei terrazzamenti collinari o montani al momento della presentazione della domanda
- dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, che per l'intervento in proposta nulla osta all'ottenimento ed al rilascio di tutti i permessi e le autorizzazioni necessarie, ovvero che per l'intervento in proposta non sono necessari permessi o autorizzazioni e che nulla osta alla immediata cantierabilità delle opere previste. I permessi e nulla osta, ove necessari, devono essere comunque prodotti al Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione contestualmente alla presentazione della domanda di pagamento del primo stato di avanzamento lavori;
- solo per l'azione 1, documentazione attestante la conduzione biologica e/o dichiarazione attestante la conduzione integrata;

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione per l'ammissibilità delle domande.

<i>Criteri di selezione</i>	<i>Punteggio</i>	<i>Condizioni</i>
Superfici agricole appartenenti alla Rete Natura 2000	20	Almeno il 50% della superficie aziendale deve ricadere nelle aree oggetto di selezione
Superfici agricole che ricadono nelle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico	16	
Superfici agricole che ricadono Zone con terreni a rischio erosivo da "moderato" (7 punti) a "catastrofico" (11 punti);	Max 11	
Progetti relativi ad aziende contigue nell'ambito di un comprensorio	8	
Superficie agricola interessata >2 ha (1 punto/2 ha)	5	

Intensità dell'aiuto

Tutte le tipologie saranno finanziate con un contributo in conto capitale del 100% della spesa ammissibile.



MISURA 311 - DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE

1. Base giuridica

Artt. 52, lett. a), i) e 53 Reg. CE 1698/2005

Art. 35 e punto 5.3.3.1.1, allegato II del Reg. CE 1974/2006

2. Descrizione tecnica della misura

Gli interventi previsti sostengono lo sviluppo di un solido sistema economico e sociale nelle aree rurali esaltando il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola, non più solo produttrice di beni ma anche di servizi: sociali, ambientali, formativi, turistico e ricreativi. Si tratta di funzioni che rappresentano modalità d'integrazione del reddito aziendale e opportunità per assorbire il lavoro familiare in eccesso ma che possono svolgere anche un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle aree rurali. Infatti, la dotazione di servizi alla popolazione disponibili su un territorio, anche attraverso la riqualificazione delle attività delle imprese agricole, consente di invertire cicli demografici negativi e favorire la creazione di nuova occupazione, specie giovanile e femminile. Questa nuova funzione dell'impresa agricola è peraltro riconosciuta dalla legge di orientamento in agricoltura (artt. 14 e 15 del decreto 228/01) che prevede la possibilità di stipula di contratti di collaborazione e convenzioni tra imprese agricole e pubbliche amministrazioni per l'erogazione di servizi alle persone e alle famiglie o per lo svolgimento di attività per la cura e salvaguardia ambientale.

La misura si articola nelle seguenti azioni:

Azione 1: Creazione e consolidamento dell'ospitalità agrituristica

Le tipologie di operazioni nell'ambito dell'azione 1 sono le seguenti:

- ristrutturazione e miglioramento di fabbricati rurali da destinare all'ospitalità agrituristica (creazione di posti letto e di ristoro, aree attrezzate per il tempo libero, allestimento aree di spazi attrezzati per la sosta di tende, allestimento di spazi attrezzati per lo svolgimento di attività culturali e sportive, escursionistiche e ippoturistiche degli ospiti, allestimento di spazi da finalizzare al servizio di custodia dei cani inteso come servizio offerto agli ospiti dell'agriturismo);
- acquisto attrezzatura per lo svolgimento delle attività previste;

Azione 2: Creazione e consolidamento di imprese agricole multifunzionali innovative quali fattorie sociali, fattorie didattiche, fattorie creative ed eco-fattorie.

Le tipologie di operazioni nell'ambito dell'azione 2 sono le seguenti:

- ristrutturazione e adeguamento di fabbricati rurali e acquisto attrezzatura per lo svolgimento delle attività previste. Trattasi di attività non agricole;
- ristrutturazione e adeguamento di fabbricati rurali e acquisto attrezzature per la creazione di spacci in azienda per la vendita dei prodotti artigianali aziendali prevalentemente non agricoli;

3. Beneficiari

Aziende agricole singole e associate, e/o membri della famiglia agricola (per come definiti nell'art. 35 del regolamento 1974/2006).

4. Localizzazione degli interventi

Ai sensi del DDG n. 8740 del 21 luglio 2014, sono ammissibili le aziende agricole localizzate nei territori dei seguenti Comuni, indicati anche come Aree D del documento "Aree eleggibili all'asse 3 del PSR Calabria": Africo, Agnana Calabria, Antonimina, Ardore, Benestare, Bianco, Bovalino, Bruzzano Zeffirio, Canolo, Caraffa del Bianco, Careri, Casignana, Ciminà, Ferruzzano, Gerace, Gioiosa Ionica, Grotteria, Locri, Mammola, Marina di Gioiosa Ionica, Martone, Platì, Portigliola, Samo, SanGiovanni di Gerace, San Luca, Sant'Agata del Bianco, Sant'Ilario dello Ionio e Siderno.

5. Documentazione specifica richiesta per la misura

- principali elaborati grafici e tecnici dell'intervento (situazione ex ante e situazione ex post): relazione, planimetrie, etc.);
- dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, che per l'intervento in proposta nulla osta all'ottenimento ed al rilascio di tutti i permessi e le autorizzazioni necessarie, ovvero che per l'intervento in proposta non sono necessari permessi o autorizzazioni e che nulla osta alla immediata cantierabilità delle opere previste. I permessi e nulla osta, ove necessari, devono essere



comunque prodotti al Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione contestualmente alla presentazione della domanda di pagamento del primo stato di avanzamento lavori;

- PMA o Business Plan;
- titolo di possesso, debitamente registrato, del terreno oggetto degli interventi, qualora già disponibile, da cui si evinca la disponibilità del fondo per almeno 7 (sette) anni e di almeno 12 (dodici) anni - in caso di investimenti strutturali su terreni non di proprietà - dalla data di presentazione della domanda;
- solo per l'azione 1, certificato di iscrizione negli elenchi regionali dei soggetti abilitati all'esercizio delle attività agrituristiche o la richiesta di iscrizione presentata alla Regione Calabria. In ogni caso, a pena di esclusione, l'iscrizione all'Albo regionale degli operatori agrituristici dovrà essere prodotta contestualmente alla presentazione della domanda di pagamento del primo stato di avanzamento lavori. .

6. *Impegni assunti dal beneficiario*

Tutti i beneficiari delle misure del PSR sono impegnati, tra l'altro, al rispetto dell'art. 72 del Regolamento (CE) 1698/2005 che impone il mantenimento delle operazioni di investimento per 5 anni a partire dalla concessione del contributo. Il PSR Calabria ha previsto, per la presente misura, i seguenti impegni aggiuntivi che decorrono dalla liquidazione del saldo (impegni ex post) e, di fatto, prolungano i vincoli stabiliti dall'art. 72:

- condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo;
- non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo.

Ulteriori impegni previsti dalla misura:

- conformarsi alle disposizioni della legge Regionale 30 aprile 2009, n. 14, avente ad oggetto "Nuova disciplina per l'esercizio dell'attività agriturbistica, didattica e sociale nelle aziende agricole" (BUR n. 8 del 30 aprile 2009, supplemento straordinario n. 5 del 9 maggio 2009) e s.m.i.

7. *Intensità del sostegno*

L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario è pari a 100.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del Reg. (CE) "de minimis" n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 379 del 28 dicembre del 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

Si accorda un anticipo non superiore al 50% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore.

8. *Criteri di selezione*

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Azione 1

1. Progetti presentati da giovani imprenditori (<40 anni) e donne¹: **punti 12**
2. Gamma dei servizi offerti (ludico-ricreativi, multimediali, uso delle lingua, custodia animali al seguito, etc.): **punti max 11**, così ripartiti:
 - Posti letto: punti 3
 - Punto ristoro: punti 3
 - Spazi attrezzati per la sosta di tende: punti 2
 - Spazi attrezzati per il tempo libero, per attività culturali, sportive, escursionistiche e ippoturistiche: punti 2
 - Spazi per servizio custodia animali al seguito: punti 1
3. Localizzazione in comuni con alto tasso di disoccupazione ($7.7\% < x < 14.4\%$ o $> 14.4\%$) e/o elevato spopolamento ($-0,02 < x < 0,25$ o $x > 0,25$): **punti max 10**, così ripartiti:
 - Disoccupazione $> 14,4\%$ punti 5;
 - Disoccupazione $7,7\% < x < 14,4\%$ punti 3;
 - Spopolamento $> 0,25$ punti 5

¹ in caso di società di persone il punteggio verrà assegnato tenendo conto delle quote di partecipazione dei soci giovani e donne.



- Spopolamento - $0,02 < x < 0,25$ punti 3
- 4. Indicatore di incremento occupazionale (**max 9 p.ti**).
3 punti per ogni ULA incrementale.
- 5. Pregio architettonico del manufatto da recuperare e qualità progettuale con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione: **punti max 5**, così ripartiti:
 - Pregio architettonico del manufatto documentato secondo normativa vigente e da esaustiva documentazione fotografica punti 5;
 - Pregio architettonico del manufatto documentato secondo normativa vigente punti 3;
 - Pregio architettonico del manufatto documentato da esaustiva documentazione fotografica punti 2;
- 6. IAP, **8 punti**
- 7. Aziende con dimensioni inferiori a 20UDE, **5 punti**

Azione 2

1. Progetti presentati da giovani (<40 anni) e donne²: **punti 12**
2. Progetto di fattoria sociale o didattica: **punti max 11**, così ripartiti:
Creazione e consolidamento di fattorie sociali, didattiche, creative ed eco-fattorie punti 8
Creazione di spacci in azienda per la vendita dei prodotti artigianali aziendali prevalentemente non agricoli punti 3.
3. Localizzazione in comuni con alto tasso di disoccupazione ($7,7\% < x < 14,4\%$ o $> 14,4\%$) e/o elevato spopolamento ($-0,02 < x < 0,25$ o $x > 0,25$): **punti max 10**, così ripartiti:
Disoccupazione $> 14,4\%$ punti 5;
Disoccupazione $7,7\% < x < 14,4\%$ punti 3;
Spopolamento $> 0,25$ punti 5
Spopolamento - $0,02 < x < 0,25$ punti 3
4. Indicatore di incremento occupazionale (**max 9 p.ti**).
3 punti per ogni ULA incrementale.
5. Progetti presentati da IAP, **8 punti**
6. Aziende con dimensioni inferiori a 20UDE, **5 punti**
7. Progetti che prevedono la realizzazione d'interventi strutturali atti alla eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap, **5 punti**

² in caso di società di persone il punteggio verrà assegnato tenendo conto delle quote di partecipazione dei soci giovani e donne.



MISURA 312: SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLE IMPRESE

Base giuridica

Artt. 52, lett. a), punto ii) e 54 Reg. CE 1698/2005

Punto 5.3.3.1.1, allegato II del Reg. CE 1974/2006

Descrizione tecnica della misura

Nelle aree rurali calabresi, ai fenomeni di erosione economica e sociale si associa la mancanza di diversificazione del sistema economico produttivo. D'altra parte va considerato che lo sviluppo non può partire solo dall'agricoltura che per decenni ha dovuto sopperire alle deficienze degli altri settori, ma deve passare attraverso una diversificazione delle attività economiche. L'intervento mira quindi a rivitalizzare il sistema economico delle aree rurali anche attraverso la nascita e lo sviluppo di microimprese. In tal modo si contribuisce a contrastare il declino economico e sociale nonché lo spopolamento delle aree rurali.

La misura sostiene i seguenti interventi relativi alla creazione e allo sviluppo delle micro-imprese artigiane, commerciali e del turismo di cui alla raccomandazione 2003/361/CE:

Azione 1: Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese artigiane: tale azione sostiene gli interventi di ristrutturazione/ammodernamento e, nei limiti del 30% dell'importo dell'investimento, l'acquisto di fabbricati, l'acquisto di attrezzature, gli investimenti immateriali e - solo nel caso della creazione di microimprese - le spese di gestione per l'avvio dell'impresa, per attività artigianali. In particolare, si considerano prioritari gli investimenti nei settori della ceramica, del vetro, del legno, del ferro e del tessile.

Azione 2: Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo delle micro-imprese commerciali e del turismo: tale azione sostiene gli interventi di ristrutturazione/ammodernamento e, nei limiti del 30% dell'importo dell'investimento, l'acquisto di fabbricati, l'acquisto di attrezzature, gli investimenti immateriali e - solo nel caso della creazione di microimprese - le spese di gestione per l'avvio dell'impresa, per attività commerciali di prodotti e di servizi e per attività nel settore del turismo rurale, comunque strettamente connessi alla promozione del territorio.

Gli investimenti dovranno essere adeguatamente inseriti nel contesto e rispettosi dell'ambiente rurale, mediante il ricorso a materiali edili tradizionalmente utilizzati nella zona e/o tipologie costruttive tipiche locali.

Saranno ammessi a finanziamento anche interventi per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese commerciali che svolgono attività di ristorazione in modo specifico per la somministrazione di piatti tipici che incorporano, in modo prevalente, le caratteristiche del territorio.

Nel caso di interventi inerenti la ristorazione deve essere rispettato il numero massimo di 25 posti mensa.

Beneficiari

Microimprese artigiane, commerciali e del turismo esistenti o nuove micro-imprese artigiane, commerciali e del turismo così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE.

In deroga a quanto previsto dal par. 1.2.1.2 delle disposizioni procedurali, le micro-imprese di nuova creazione possono presentare l'allegato 2 dopo la pubblicazione della graduatoria definitiva e contestualmente alla comunicazione di inizio lavori.

I beneficiari per la "Piccola Ristorazione" sono le microimprese iscritte al Registro delle Imprese per i codici di attività Divisione 56 "Attività dei servizi di ristorazione", limitatamente ai seguenti codici: 56.10.11 (Ristorazione con somministrazione); 56.10.20 (Ristorazione con somministrazione con preparazione di cibi di asporto).

Localizzazione

Ai sensi del DDG n. 8740 del 21 luglio 2014, sono ammissibili le agricole micro-imprese localizzate nei territori dei seguenti Comuni, indicati anche come Aree D del documento "Aree eleggibili all'asse 3 del PSR Calabria": Africo, Agnana Calabria, Antonimina, Ardore, Benestare, Bianco, Bovalino, Bruzzano Zeffirio, Canolo, Caraffa del Bianco, Careri, Casignana, Ciminà, Ferruzzano, Gerace, Gioiosa Ionica, Grotteria, Locri,



Mammola, Marina di Gioiosa Ionica, Martone, Plati, Portigliola, Samo, SanGiovanni di Gerace, San Luca, Sant'Agata del Bianco, Sant'Ilario dello Ionio e Siderno.

Documentazione specifica richiesta per la misura

- Business plan;
- titolo di possesso, debitamente registrato, dell'immobile oggetto degli interventi, qualora già disponibile, da cui si evinca la disponibilità per almeno 7 (sette) anni e di almeno 12 (dodici) anni - in caso di investimenti strutturali su terreni non di proprietà - dalla data di presentazione della domanda;
- principali elaborati grafici e tecnici dell'intervento (situazione ex ante e situazione ex post: relazione, planimetrie, etc.);
- dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, che per l'intervento in proposta nulla osta all'ottenimento ed al rilascio di tutti i permessi e le autorizzazioni necessarie, ovvero che per l'intervento in proposta non sono necessari permessi o autorizzazioni e che nulla osta alla immediata cantierabilità delle opere previste. I permessi e nulla osta, ove necessari, devono essere comunque prodotti al Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione contestualmente alla presentazione della domanda di pagamento del primo stato di avanzamento lavori.

Impegni e obblighi del beneficiario

Tutti i beneficiari delle misure del PSR sono impegnati, tra l'altro, al rispetto dell'art. 72 del Regolamento (CE) 1698/2005 che impone il mantenimento delle operazioni di investimento per 5 anni a partire dalla concessione del contributo. Il PSR Calabria ha previsto, per la presente misura, i seguenti impegni aggiuntivi che decorrono dalla liquidazione del saldo (impegni ex post) e, di fatto, prolungano i vincoli stabiliti dall'art. 72:

- condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo;
- non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo.
- rispettare le prescrizioni previste dalla normativa applicabile in materia di micro-impresa.

Demarcazioni

La misura 312 non finanzia la creazione o lo sviluppo di attività ricettive del tipo bed and breakfast, già previste dal FESR. Nell'ambito della misura 312, inoltre, non saranno finanziati interventi di pertinenza della misura 123.

Entità del sostegno

L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario, è pari a 100.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del Regolamento (CE) "de minimis" n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L. 379 del 28 dicembre del 2006. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

Si accorda un anticipo non superiore al 50% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore.

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

Azioni 1 e 2:

1. Indicatore di incremento occupazionale(**max9p.ti**).
3 punti per ogni ULA incrementale.
2. Localizzazione in comuni con alto tasso di disoccupazione ($7.7\% < x < 14.4\%$ o $> 14.4\%$) e/o elevato spopolamento ($-0,02 < x < 0,25$ o $x > 0,25$): **max9 punti**, così ripartiti:
Disoccupazione $> 14,4\%$ punti 4;
Disoccupazione $7,7\% < x < 14,4\%$ punti 2;
Spopolamento $> 0,25$ punti 5
Spopolamento - $0,02 < x < 0,25$ punti 3



3. Progetti presentati da giovani (<40 anni) e donne³:**11punti**
4. Adesione ad associazioni o altri soggetti pubblici/privati che hanno tra le loro finalità la valorizzazione turistica, culturale ed enogastronomica del territorio:**8punti**
5. Progetto di produzione o di commercializzazione finalizzato al recupero di prodotti di nicchia caratterizzati da una limitata o scarsa presenza sul mercato:**7 punti**
6. Recupero di fabbricati esistenti secondo tecniche rispettose dell'ambiente rurale utilizzando prioritariamente materiali edili tradizionali e tipologie costruttive tipiche locali:**6 punti**

³ in caso di società di persone il punteggio verrà assegnato tenendo conto delle quote di partecipazione dei soci giovani e donne.



MISURA 313: INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE

Ambito d'intervento

Il turismo rurale è da considerare un fattore importante per lo sviluppo delle aree rurali. Tale forma di turismo ha grandi potenzialità di sviluppo in Calabria grazie alla grande varietà di ambienti geografici, alla presenza diffusa sul territorio di elementi storico-culturali importanti, alla presenza di una paniera vario di prodotti tipici. La misura mira a migliorare la qualità dell'offerta turistica nelle zone rurali attraverso il sostegno alla realizzazione di infrastrutture e di servizi.

Beneficiari

Enti pubblici (Comuni e loro unioni, Comunità Montane, Province), Enti Parco, consorzi e associazioni con finalità di promozione turistica.

Descrizione tecnica della misura

La misura prevede interventi a carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi per la promozione e commercializzazione dell'offerta di turismo rurale. Nell'ambito del presente bando è attivata l'azione 2 della misura "Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici e agrituristici" che finanzia investimenti inerenti ad attività di progettazione e realizzazione di itinerari e percorsi (enogastronomici e agrituristici), attività di progettazione e commercializzazione di pacchetti turistici e agrituristici, realizzazione di materiale informativo rivolto alla stampa e ai tour operator, partecipazione a fiere di settore.

Localizzazione

Ai sensi del DDG n. 8740 del 21 luglio 2014, sono ammissibili gli organismi localizzati nei territori dei seguenti Comuni, indicati anche come Aree D del documento "Aree eleggibili all'asse 3 del PSR Calabria": Africo, Agnana Calabria, Antonimina, Ardore, Benestare, Bianco, Bovalino, Bruzzano Zeffirio, Canolo, Caraffa del Bianco, Careri, Casignana, Ciminà, Ferruzzano, Gerace, Gioiosa Ionica, Grotteria, Locri, Mammola, Marina di Gioiosa Ionica, Martone, Platì, Portigliola, Samo, SanGiovanni di Gerace, San Luca, Sant'Agata del Bianco, Sant'Ilario dello Ionio e Siderno.

Impegni e obblighi del beneficiario

- rispettare le prescrizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di turismo rurale.

Documentazione richiesta

1. Progetto di intervento comprensivo di relazione descrittiva ed analisi dei costi che presenti un livello di dettaglio sufficiente a consentire una accurata verifica della congruità di ciascuna spesa;

Entità del sostegno

Il contributo massimo concedibile è di 100.000 €. L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50% per i privati. Per gli Enti pubblici, nel limite di interventi non aventi finalità economica, l'intensità d'aiuto è pari al 100%. Per gli interventi realizzati da soggetti privati e per gli enti pubblici aventi finalità economica rientranti nell'art. 87 del Trattato UE, si applicano le condizioni previste dal regime de minimis, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L. 379 del 28 dicembre del 2006.

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

1. Indicatore di incremento occupazionale. **Max 9 punti**. 3 punti per ogni ULA incrementale.
2. Localizzazione in comuni con alto tasso di disoccupazione ($7.7\% < x < 14.4\%$ o $> 14.4\%$) e/o elevato popolamento ($-0,02 < x < 0,25$ o $x > 0,25$): **punti max 9**, così ripartiti:



- a. Disoccupazione $>14,4\%$ punti 4;
 - b. Disoccupazione $7,7\% <x < 14,4\%$ punti 2;
 - c. Spopolamento $> 0,25$ punti 5
 - d. Spopolamento - $0,02 <x < 0,25$ punti 3
3. Qualità del progetto con riferimento al numero di soggetti coinvolti e messi in rete e con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione: punti **max14**, così ripartiti:
- a. Progetto che coinvolge enti pubblici, partenariati locali ed associazioni messi in rete e con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, punti **14**;
 - b. Progetto che coinvolge enti pubblici messi in rete e con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, punti **9**;
 - c. Progetto che coinvolge partenariati locali ed associazioni messi in rete e con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, punti **5**
4. Progetti relativi alla realizzazione o valorizzazione di percorsi enogastronomici e/o agrituristici: punti **max13**, così ripartiti:
- a. Progetti relativi alla realizzazione o valorizzazione di percorsi enogastronomici e agrituristici, punti **13**;
 - b. Progetti relativi alla realizzazione o valorizzazione di percorsi enogastronomici o agrituristici, punti **8**



MISURA 323 – TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE

Base giuridica

Artt. 52, lett. b), punto iii) e 57 Reg. CE 1698/2005

Punto 5.3.3.2.3, allegato II del Reg. CE 1974/2006

Descrizione tecnica della misura

La misura prevede interventi per la tutela e salvaguardia del patrimonio rurale allo scopo di aumentare l'attrattività delle aree rurali. La conservazione e riqualificazione del paesaggio e dell'architettura rurale è fondamentale non solo per tutelare e tramandare la cultura rurale locale ma anche per contribuire al miglioramento della vita nelle aree rurali. La ruralità calabrese è caratterizzata dalla presenza di un considerevole patrimonio architettonico-culturale. Ne è testimone la presenza diffusa nelle proprietà dei piccoli agricoltori e al di fuori delle stesse di "casini", ville rurali, torri, strutture comuni per i coloni, antichi mulini, abbeveratoi comuni, antichi frantoi ecc. Si tratta di un patrimonio culturale rilevante ovvero di edifici rurali o elementi rurali di interesse comune per il valore che hanno nel raccontare e conservare il mondo contadino. Riqualificare tale patrimonio contribuisce a accrescere il valore delle aree rurali soprattutto in termini di turismo culturale.

Nell'ambito di questa misura, sono ammissibili gli investimenti mirati al recupero di edifici/strutture importanti dal punto di vista architettonico, storico, economico o culturale facenti parte del patrimonio rurale al fine di una utilizzazione pubblica dell'edificio/struttura (es. museo cultura contadina).

Beneficiari

Beneficiari della misura sono i soggetti detentori del bene oggetto dell'intervento.

I beneficiari della misura 323 sono esonerati dal produrre l'iscrizione alla CCIAA.

Localizzazione

Ai sensi del DDG n. 8740 del 21 luglio 2014, sono ammissibili i beni localizzati nei territori dei seguenti Comuni, indicati anche come Aree D del documento "Aree eleggibili all'asse 3 del PSR Calabria": Africo, Agnana Calabria, Antonimina, Ardore, Benestare, Bianco, Bovalino, Bruzzano Zeffirio, Canolo, Caraffa del Bianco, Careri, Casignana, Ciminà, Ferruzzano, Gerace, Gioiosa Ionica, Grotteria, Locri, Mammola, Marina di Gioiosa Ionica, Martone, Platì, Portigliola, Samo, SanGiovanni di Gerace, San Luca, Sant'Agata del Bianco, Sant'Ilario dello Ionio e Siderno.

Documentazione specifica richiesta per la misura

- titolo di possesso, debitamente registrato, dell'immobile oggetto degli interventi, qualora già disponibile, da cui si evinca la disponibilità per almeno 7 (sette) anni e di almeno 12 (dodici) anni - in caso di investimenti strutturali su terreni non di proprietà - dalla data di presentazione della domanda;
- principali elaborati grafici e tecnici dell'intervento (situazione ex ante e situazione ex post): relazione, planimetrie, etc.);
- dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, che per l'intervento in proposta nulla osta all'ottenimento ed al rilascio di tutti i permessi e le autorizzazioni necessarie, ovvero che per l'intervento in proposta non sono necessari permessi o autorizzazioni e che nulla osta alla immediata cantierabilità delle opere previste. I permessi e nulla osta, ove necessari, devono essere comunque prodotti al Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione contestualmente alla presentazione della domanda di pagamento del primo stato di avanzamento lavori;

Impegni assunti dal beneficiario

Tutti i beneficiari delle misure del PSR sono impegnati, tra l'altro, al rispetto dell'art. 72 del Regolamento (CE) 1698/2005 che impone il mantenimento delle operazioni di investimento per 5 anni a partire dalla concessione del contributo. Il PSR Calabria ha previsto, per la presente misura, i seguenti impegni aggiuntivi che decorrono dalla liquidazione del saldo (impegni ex post) e, di fatto, prolungano i vincoli stabiliti dall'art. 72:

- mantenere il possesso del bene oggetto di intervento per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo;



- non cambiare la destinazione d'uso dei beni mobili ed immobili oggetto di finanziamento rispettivamente per un periodo di 5 e 10 anni dalla liquidazione del saldo.

Intensità del sostegno

L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario è pari a 100.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del Reg. (CE)"de minimis" n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L. 379 del 28 dicembre del 2006.

L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50% per i privati. Per gli Enti pubblici, limitatamente agli interventi non aventi finalità economica, l'intensità d'aiuto è pari al 100%.

Si accorda un anticipo non superiore al 50% del finanziamento pubblico dietro presentazione di una fidejussione bancaria o assicurativa del 110% del suo valore.

Criteri di selezione

I parametri sotto riportati vengono valutati con riferimento al momento della ricezione della domanda di aiuto o al momento/periodo espressamente riportato per ogni parametro.

1. Localizzazione in comuni con alto tasso di disoccupazione ($7.7\% < x < 14.4\%$ o $> 14.4\%$) e/o elevato spopolamento ($-0,02 < x < 0,25$ o $x > 0,25$): punti max. 14, così ripartiti:
 - Disoccupazione $> 14,4\%$ punti 7;
 - Disoccupazione $7,7\% < x < 14,4\%$ punti 5;
 - Spopolamento $> 0,25$ punti 7
 - Spopolamento $- 0,02 < x < 0,25$ punti 5
2. .Edifici/strutture riconosciute di particolare importanza per il patrimonio economico-culturale secondo la normativa vigente: punti 10 così ripartiti:
 - Pregio architettonico del manufatto documentato secondo normativa vigente e da esaustiva documentazione fotografica, punti 10;
 - Pregio architettonico del manufatto documentato secondo normativa vigente, punti 4;
 - Pregio architettonico del manufatto documentato da esaustiva documentazione fotografica, punti 4;
3. Qualità del progetto con riferimento al numero di soggetti coinvolti e messi in rete e con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione: punti **max.17**, così ripartiti:
 - Progetto che coinvolge enti pubblici, partenariati locali ed associazioni messi in rete e con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, punti **17**;
 - Progetto che coinvolge enti pubblici e messi in rete e con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, punti **10**;
 - Progetto che coinvolge partenariati locali ed associazioni messi in rete e con particolare riferimento all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, punti **6**
4. Progetti inseriti all'interno di percorsi ed itinerari integrati di valorizzazione del territorio: punti **12**.
5. Progetti presentati da giovani (< 40 anni) e donne⁴, **punti 7**.

⁴ in caso di società di persone il punteggio verrà assegnato tenendo conto delle quote di partecipazione dei soci giovani e donne.